

# Lausorgan

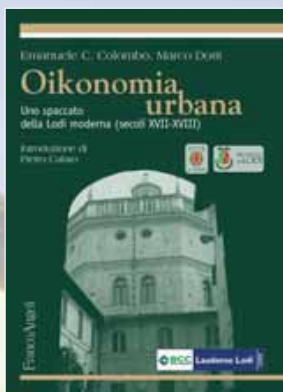
BCC credito cooperativo Laudense Lodi 1909

periodico di informazione della BCC Laudense Lodi

n 3  
novembre 2010

## La genesi del credito

Un'indagine sull' "Oikonomia urbana" di Lodi nel XVII e XVIII secolo  
pag 18/19



## focus su Corte Palasio



pag. 3  
sentieri di crescita

pag. 5  
diario di viaggio

pag. 11  
Corte Palasio, il Sindaco

pag. 22  
Parco Adda Sud





periodico di informazione della

Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

**Editore:**

BCC Laudense Lodi  
Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)  
Tel. 0371.58.501  
Fax 0371.420.583

**Direttore Responsabile:**

Giuseppe Giroletti

**Tiratura:**

2.500 copie.

**Periodicità:**

Semestrale

**Progetto grafico:**

Marco Pollastri Graphic&communication

**Stampa:**

FOTLITO 73 di FERRARIO A. & C. s.n.c.

**Redazione:**

Geroni Giancarlo  
Periti Fabrizio  
Giroletti Giuseppe  
Morlacchi Luigi

**E-mail:**

laus.organ@laudense.bcc.it

[www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)

È vietata ogni riproduzione anche parziale.  
I trasgressori saranno puniti a norma di legge.  
I marchi che compaiono nel presente periodico,  
sono di proprietà delle Aziende stesse.

**Chiuso in redazione il 8 novembre 2010**



Nell'immagine in copertina, la sede rinnovata della BCC Laudense Lodi e il municipio di Corte Palasio: rafforzate le sinergie al servizio del territorio

## appuntamento

2

Iniziativa in programmazione riservata ai Soci della BCC LAUDENSE LODI

**17 aprile 2011**

## PARMA, PROSCIUTTIFICIO e CASTELLO di TORRECHIARA



Passeggiata nel centro storico di Parma con visita al Teatro Farnese all'interno del palazzo della Pilotta, Piazza Garibaldi passando davanti al Teatro Regio, Piazza Duomo con visita alla Cattedrale e al Battistero... tempo libero a disposizione.

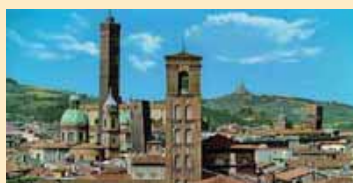
PRANZO AL PROSCIUTTIFICIO e RELATIVA VISITA

Visita del Castello di Torrechiara: Costruito nel sec. XV, si trova nel Comune di Langhirano, circa 18 km a sud di Parma ed appartiene al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Eretto nel 1448-60 dal nobile Pier Maria Rossi, è uno dei più significativi e meglio conservati della regione.

Straordinarie sono le decorazioni affrescate: la "Camera d'oro" del 1464 circa e le finissime "grottesche" di Cesare Baglione e aiuti ( fine sec. XVI - inizio sec. XVII).

**12 giugno 2011**

## BOLOGNA...e non solo



Alcune città italiane hanno un soprannome che ne ricorda l'origine storica o che le descrive: Roma **città Eterna**, Venezia, **la Serenissima**; Genova, **la Superba**; Firenze, **la Bella**; Padova, **la Dotta**.

**Bologna** di soprannomi ne ha tre: **la dotta, la grassa e la rossa**. Il primo è dovuto alla presenza di un'università che risale al 1088, la più

antica del mondo occidentale; il secondo caratterizza al meglio la passione dei bolognesi per la cucina sostanziosa ed opulenta; mentre la ragione del terzo soprannome è il colore rossastro delle case della città. Noi, scopriremo il meglio di tutto questo...e nel pomeriggio una destinazione tutta da assaporare.

**E dopo l'estate... SPETTACOLO A SORPRESA!**

**Filiali:**

**LODI** (cab 20300)

Via Garibaldi, 5  
26900 Lodi (Lo)  
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

**SALERANO SUL LAMBRO** (cab 33690)

Via V.Veneto, 4  
26857 Salerano sul Lambro (Lo)  
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

**SAN ZENONE AL LAMBRO** (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D  
20070 San Zenone al Lambro (Mi)  
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

**CRESPIATICA** (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 28  
26835 Crespiatica (Lo)  
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

**CORTE PALASIO** (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3  
26834 Corte Palasio (Lo)  
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

**GRAFFIGNANA** (cab 33170)

Via Roma, 2  
26816 Graffignana (Lo)  
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

**SANT'ANGELO LODIGIANO** (cab 33760)

Via C. Battisti, 20  
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)  
Tel. 0371.210113 - 0371.210103 Fax 0371.210119

**LODI VECCHIO** (cab 33300)

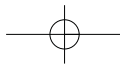
Via della Libertà, 18  
26855 Lodivecchio (Lo)  
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

**SORDIO** (cab 70350)

Via Berlinguer, 12  
26858 Sordio (Lo)  
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

**TESORERIA VALERA FRATTA**

Via V.Emanuele, 28  
26859 Valera Fratta (Lo)  
Tel. 0371.99049 - Fax 0371.99020



# Sentieri di crescita

## Quali alternative? Crescita orizzontale o sinergie verticali?



Giancarlo Geroni

Desidero introdurre questo editoriale rivolgendo un sincero ringraziamento, anche a nome del Cda, ai Soci della BCC LAUDENSE - la maggioranza assoluta - che hanno ritenuto di rinnovare la fiducia nei nostri confronti, affidandoci le sorti di questa banca per un altro triennio.

L'esito delle elezioni che si sono svolte nel corso dell'assemblea del 23 maggio u.s., con la conferma "in toto" del Cda uscente, costituisce per noi un chiaro invito a proseguire su quella che abbiamo ritenuto essere la strada giusta.

Siamo reduci da un'ispezione dell'Organo di Vigilanza che ha impegnato gli ispettori da prima della metà di aprile alla fine del mese di giugno.

Anche gli esiti di questa ispezione confermano che, pur nelle difficoltà della congiuntura, la nostra Laudense ha intrapreso un percorso idoneo a lasciarsi alle spalle un passato poco gradito all'Organo di Vigilanza e a fare banca con tutti i requisiti e le caratteristiche di una BCC moderna e virtuosa.

Lo stesso Organo di Vigilanza, che, per alcuni processi gestionali si è spinto a manifestare il proprio apprezzamento circa le modalità con cui il nostro esecutivo gestisce alcuni presidi strategicamente importanti, ha confermato che non sussistono motivi per instaurare procedure sanzionatorie nei confronti degli organi amministrativi ed apicali.

Per quanto riguarda il mondo delle B.C.C. vorrei dire due parole sul recente convegno di studi che la Federazione Lombarda delle BCC ha organizzato a Praga dal 14 al 17 ottobre u.s.

L'attenzione del convegno è stata concentrata in particolare su due argomenti che sono estremamente attuali nel mondo del Credito Cooperativo: lo sviluppo e la concorrenza.

Il metro con il quale sono state misurate sino ad oggi le dimensioni di una BCC e la sua importanza è stato quello rappresentato dal numero degli sportelli. Un metro che può essere considerato idoneo per misurare le dimensioni di un Istituto di Credito tradizionale; ma che non può essere utilizzato per le BCC - anche se per molti continua ad essere considerato il principale parametro.

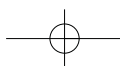
Lo sviluppo di una BCC che (non va mai dimenticato) è una banca del territorio, non può passare attraverso una mera espansione territoriale in senso orizzontale, allargando i propri confini sino a sovrapporsi ai territori dove operano le BCC consorelle. La costante apertura di sportelli, che richiedono anni di impegno per essere portati a break-even (*un inglese per dire che ci vogliono anni per arrivare al pareggio delle spese sostenute per l'apertura*), rischia di snaturare l'essenza stessa di una Banca di Credito Cooperativo, le cui fondamenta sono costituite dal tessuto economico del territorio in cui è nata e si è sviluppata.

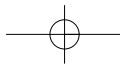
La forma di sviluppo che dovrebbe essere perseguita è quella dello sviluppo verticale, sempre più a fondo nel territorio, per raggiungere le realtà più piccole, a partire dalle famiglie e dalle micro-imprese.

Questo modo di fare banca e di svilupparsi, inoltre, rappresenta l'unica alternativa ad una concorrenza fratricida che vede svilupparsi le consorelle più grandi, a discapito di quelle più piccole. Cosicché le grandi sono sempre più grandi e le piccole rischiano di scomparire. E con esse scompare l'essenza stessa delle antiche Casse Rurali.

Durante il convegno di Praga, una delle affermazioni che mi ha maggiormente impressionato è stata quella del Presidente della Federazione delle BCC Emilia Romagna: "quando una BCC consorella apre uno sportello nel luogo dove da sempre opera un'altra BCC, le ruba cento anni di storia". Una delle alternative a questo gioco al massacro potrebbe essere rappresentata dalle "aggregazioni". Una soluzione che però non deve essere intesa come la volontà da parte di pochi di governare una BCC semplicemente più grande, aumentando il proprio prestigio personale e perdendo di vista lo scopo primario, che dovrebbe essere tutt'altro.

L'aggregazione, a mio avviso, deve essere uno strumento che, attraverso l'unione di due o più BCC consorelle, consente di trovare sinergie utili a rafforzare le proprie capacità di azione a favore dei Soci e del territorio. Unire le forze per aumentare la patrimonialità; poter competere alla pari con altri Istituti di credito; poter disporre di risorse più consistenti da destinare al territorio; mettere in risalto e saper valutare le risorse umane di cui ciascuna banca dispone; saper esaltare





le singole professionalità contribuendo alla loro crescita... e potrei continuare ben oltre.

Questi benefici si ottengono solo se una BCC può contare sulle capacità e sulle competenze della propria struttura e solo se i vertici che governano la stessa BCC sono pronti a difendere queste professionalità, sapendo anche rinunciare alla propria posizione personale (*quella che nel gergo comune viene chiamata "la poltrona"*).

Sono convinto che la vera forza di una BCC è rappresentata dalle persone che ogni giorno lavorano nella stessa BCC, parlano con i Soci/Clienti, trovano soluzioni ai loro problemi: elementi essenziali ad affermare l'identità di una banca differente.

L'identità. Altra caratteristica, forse la più importante e la più difficile da salvaguardare quando si parla di aggregazione. La mia visione di aggregazione non può prescindere dalla salvaguardia dell'identità di una banca di credito cooperativo, costituita dalle sue radici, dai suoi Soci, dal suo territorio. Se questi valori vengono dispersi, se non vengono difesi ad oltranza da chi ha ottenuto la fiducia dei propri Soci, qualunque aggregazione non produce effetti positivi per i molti, ma solo benefici per i pochi.

Tornando alla Laudense, l'anno che volge al termine non è stato uno dei più facili; ad inizio anno i tassi erano al minimo ed il trend non è cambiato molto. I margini operativi si sono ridotti e le difficoltà della gran parte delle imprese sono emerse più evidenti, inducendo la BCC ad una gestione prudentiale degli accantonamenti; lo sforzo profuso dalla Direzione per ridurre i costi è encomiabile; nonostante ciò, probabilmente non sarà un anno da ricordare volentieri. Abbiamo però elementi di certezza che ci fanno ben sperare per i risultati che potremo ottenere nel prossimo anno, indipendentemente dalla crisi.

L'attuale governance intende proseguire sulla via dell'autonomia, pur avendo ben presente che - qualora le proprie dimensioni rappresentassero un limite alla capacità di produrre benefici ai Soci e al territorio - rifiutare tout-court l'idea di una aggregazione sarebbe una manifestazione di ottusità. Caratteristica che non ci appartiene.

Un cordiale saluto.  
Giancarlo Geroni

## Nasce una nuova rubrica: "la voce del socio"

Dare un servizio ai nostri SOCI per noi è un impegno quotidiano e costante.

Ogni volta che ci chiedete risposte cerchiamo di offrire soluzioni personalizzate, ogni volta che ci chiedete certezze cerchiamo di offrire la nostra capacità di valutazione.

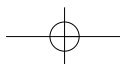
Hai delle idee, dei testi, del materiale relativo alla nostra BCC e al suo territorio di competenza che vuoi condividere con tutti i Soci?

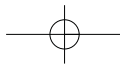
Noi le valuteremo, le faremo nostre e insieme, nell'armonia di intenti, procederemo per il fare in modo che le idee e i testi dei nostri Soci si diffondano.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno contribuire scrivendo direttamente a:

REDAZIONE LAUS ORGAN  
C/O BCC LAUDENSE LODI  
VIA GARIBALDI 10  
26900 - LODI

oppure all'indirizzo mail:  
laus.organ@laudense.bcc.it





# Diario di viaggio

A motore spento...fermi all'alba in mezzo alla campagna. L'autista di un autobus centenario tratteggia ad alta voce, per sé e per alcuni passeggeri delle prime file, la sintesi di una lunga giornata di viaggio. E domani un'altra ce ne sarà ancora.



Fabrizio Periti

Buongiorno a tutti, sono in questo momento gravato di un peso per

la responsabilità insita nella necessità di produrre -con queste poche righe- la sintesi di un anno di vita dell'economia dell'eurozona e, "...già che ci sei", della vita della nostra cooperativa al suo interno, così come mi è stato prescritto dai baldi giovanotti della redazione: penso ora alle figure ricorrenti della filmografia americana: giovanotto alle prese con la lettera all'amata, pallottole di carta ovunque, cestino già pieno: concludo però che il titolo (lungo per la verità) che ho voluto accostare a queste poche forse è il più rappresentativo della metafora di questo anno, peraltro uno dei più tribolati dell'ultimo decennio per il brutto mondo che c'è stato là fuori e per le difficoltà incontrate a campare il lunario.

Trovare una coerenza con quanto vi scrivevo ad aprile sul numero precedente è pressoché impossibile tanto è stato veloce il susseguirsi degli eventi a seguito delle previsioni là declinate ed oggi ormai superate.

Là come ora usavo metafore viabilistiche parlando di luce in fondo al tunnel. Credo di poter dire, ancorché a denti stretti, che si sia usciti dal tunnel: l'uscita è stata delle più infide, pochi se ne sono accorti, nessuno è rimasto abbagliato.

Da allora abbiamo infatti vissuto prima il dramma della recrudescenza della

crisi, poi gli entusiasmi per la ripresa con le paure ridicole per le bolle e per l'inflazione, la febbrile ricerca di vie legislative per raddrizzare il mondo una volta per tutte, e il timore per il crollo dell'Europa proprio mentre l'Europa cresceva più di tutti. Poi, all'improvviso, quest'estate, lo spegnersi veloce di un motore dopo l'altro, il silenzio della politica, l'affievolirsi della voce delle banche centrali, l'ibernazione delle borse e delle materie prime.

In fuga da un anno e mezzo dalla crisi ci troviamo ora fermi in mezzo alla campagna. Non passa nessuno e fortunatamente non piove e non fa freddo. Non abbiamo bucato una gomma, le gomme sono in ordine e il motore è a posto. E però si è spento.

La strada non è in pendenza e per il momento non c'è vento, quindi non stiamo scivolando indietro.

Abbiamo percorso una strada sterrata, aspettiamo l'alba per ripartire.

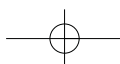
Se ci atteniamo ai fatti senza romanzarli siamo probabilmente a crescita vicina a zero in America e forse anche in Cina (crescita annualizzata, non quella anno su anno). L'Europa va ancora avanti per inerzia, ma non ha una forza propulsiva propria perché come al solito vive di esportazioni e se gli altri si fermano presto toccherà anche a lei.

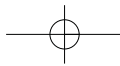
In alternativa possiamo romanzare in rosa, come fa la Fed, accordando credito alla finzione di una crescita del 3 per cento per quest'anno e per il prossimo, con un calo lento ma costante della disoccupazione. Se vogliamo invece attenerci ai fatti e teorizzare il me-

no possibile, quello che vediamo non è più un *soft patch*, un incidente di percorso di due tre mesi come sempre capita nelle riprese cicliche, ma comincia ad avere la dignità di una *growth recession*. La recessione di crescita non è un ossimoro, ma una descrizione efficace di un Pil che nel suo complesso continua a crescere, ma in cui produzione industriale e occupazione ristagnano o scendono. Non è un fatto così raro.

Al momento, in America, ha ripreso a contrarsi l'immobiliare nel suo complesso, mentre le imprese industriali, quelle che avevano trainato la ripresa, stanno smettendo di riaccumulare scorte, di assumere e, sorpresa, anche di comprare nuovi macchinari. I consumi, dal canto loro, rallentano. Non è una situazione di panico come quella dell'ottobre 2008, quando tutte le imprese smisero di produrre e licenziarono, ma come allora colpisce la sincronicità.

All'improvviso, sistemati i bisogni più urgenti di personale e di macchinari nuovi, tutti si sono messi alla finestra a guardare e aspettare. Su un altro pianeta, in Cina, l'arresto dell'economia non è spontaneo, bensì programmato a tavolino: una fase di manutenzione, dedicata allo sgonfiamento della bolla immobiliare privata a Shanghai e Pechino e all'eliminazione degli impianti meno produttivi nell'industria pesante. Qualcuno ha parlato per "paradigma del morto vivente", che nella finzione letteraria, come il vampiro, è eternamente uguale a se stesso anche quando lo vediamo





agitarsi scompostamente. Lo zombie non muore e non vive: una crescita cinese debole (ma non così debole come teme il mercato) e un'America che produce ancora a un buon ritmo ma non sa se riuscirà a vendere i suoi manufatti o se li dovrà accumulare in magazzino. Il momento è particolarmente delicato: un ritardo nella domanda finale e un accumulo di scorte indesiderate può provocare una caduta rapida e improvvisa della produzione nei prossimi mesi. Una ripresa della domanda può invece riportare tutto in equilibrio e garantire una crescita, per quanto modesta. I dati sull'occupazione non sono incoraggianti e non fanno pensare a una ripresa della domanda.

L'esito di gran lunga più probabile è dunque intermedio. Non il double dip (doppia caduta) nemmeno una ripresa tradizionale trainata da case, auto e nuovi impieghi. Brodino di gallina: questo è oggi quanto passa il convento dell'economia internazionale.

*Diretur ... e la BCC?*

Il 2010 è stato per me l'anno più difficile dell'ultimo quinquennio. Siamo partiti senza un filo di fieno in cascina,

tassi bassissimi, guadagni risicatissimi, ospedale da campo pieno di feriti: amici, fedelissimi, truppe di campagna è stata durissima cercare di provvedere al conforto di tutti. Poi nel corso della tarda estate e dell'autunno qualche fronte ha cominciato a contenere gli attacchi, sotto le tende dell'ospedale da campo l'aere è risultato più gradevole, parecchi amici si sono trasferiti al sanatorio, le infermiere hanno trovato il tempo di riposare e sorvegliare un caffè... per quanto non si siano ancora ripulite il camice.

Nel non capirci se non poco abbiamo tirato dritto per la nostra strada, non abbiamo prestato orecchio ad alcuna Cassandra ed abbiamo continuato a fare la buona cooperativa: abbiamo mantenuto costante l'impegno per il territorio, siamo scesi in piazza così come avevamo programmato e abbiamo mantenuto le promesse formulate alla base sociale sia in assemblea che in occasione della redazione del bilancio sociale (distribuito sempre in assemblea).

Crede che la lettura del giornalino che mi ospita ne sia un esempio evidente. L'evento clou della parte centrale del-

l'anno è stato rappresentato dall'ispezione ordinaria da parte della Vigilanza della Banca d'Italia di Milano che ci ha visti protagonisti dall'aprile al giugno.

L'esito finale dell'ispezione, già a nostre mani, ci ha visto indenni da sanzioni: ciò, soprattutto di questi tempi, può essere letto positivamente se non altro come segnale di discontinuità rispetto ad una tradizione sfavorevole. Abbiamo avuto la percezione inoltre di come dovrebbe essere stato apprezzato lo sforzo di tutta la struttura per l'adeguamento dei processi di governance e gestionali. L'ultima parte dell'anno sarà occupata dalla revisione del nostro piano strategico: ci interrogheremo, come avvenuto del resto al convegno federale delle BCC Lombarde di Praga, sulle piste da intraprendersi per garantire serenità e continuità al nostro percorso di crescita aziendale.

Siamo lodigiani, siamo radicati a *Lod* e crediamo nei giovani: i frutti cominciano a vedersi, nell'entusiasmo e nel colore con cui affrontiamo le difficoltà. ...Come? ...Ah si è fatto chiaro?!

*"dài, diretur, pisa el mutur, che partum!"*

## Polizza auto Zurich Connect: sconti esclusivi per i Clienti e i Soci di BCC Laudense Lodi!



Siamo un partner con polizze auto di qualità

...e con anche **300€** di risparmio!

Per un preventivo personalizzato e maggiori informazioni, rivolgiti al tuo consulente in filiale.

Tariffe RC Auto*			Zurich Connect
Axa	Allianz RAS	Fondiarria SAI	<b>260€</b>
477€	393€	575€	

\*Importo per profilo 2 Lodi pubblicato su QUANTOPIÙ (Liberty Assicurazioni) 11/09/10  
Tariffe con sconti riservati ai clienti BCC Laudense.

**BCC** Laudense Lodi 1909

**ZURICH**  
**connect**<sup>TM</sup>  
Risparmio senza compromessi  
Zurich Connect è un marchio di Zurich S.p.A.

# Agenda Ludesana 2011: l'agenda differente.

Una agenda così non si è mai vista, l'abbiamo voluta realizzare, perché crediamo che anche una semplice agenda possa tradursi in un servizio in più per i nostri soci.

**E'** disponibile in filiale per tutti i soci (fino ad esaurimento) un' agenda per il 2011 davvero unica. Non è la solita agenda, ma un vero e proprio vademecum del territorio appartenente alla Provincia di Lodi ricco di notizie, informazioni, appuntamenti e curiosità.

La nuova agenda della nostra Banca per il 2011 è davvero una pubblicazione speciale. E' stata pensata per accompagnare ogni vostra giornata, per essere utile e preziosa durante tutto l'anno.

E' stata realizzata con il Patrocinio e la collaborazione della Camera di Commercio di Lodi, del Comune di Lodi e della Provincia di Lodi nonché di molti Comuni del territorio che ci hanno permesso di raccogliere notizie ed informazioni.

Cosa troverete di diverso in questa agenda rispetto a tutte le altre?

Prima di tutto una serie di numeri di telefono utili, specifici del territorio: emergenza, informazioni e sanità.

Ogni giorno, inoltre, potrete consultare l'elenco dei mercati di ogni Comune del lodigiano, troverete le festività patronali e le sagre, le principali Fiere e alcuni appuntamenti imperdibili legati al Carnevale, alla Pasqua, a Santa Lucia o al Natale e Capodanno. Ogni manifestazione è segnalata proprio nel giorno in cui si svolge così ne avrete sempre la memoria sotto mano.

La prima domenica di ogni mese è dedicata ad un itinerario, una gita o un luogo bello ed interessante da visitare nel nostro territorio.

Naturalmente le possibilità sono molteplici, ne abbiamo selezionate 12 che ci sembravano di particolare interesse e altre ne proporremo nei prossimi anni.

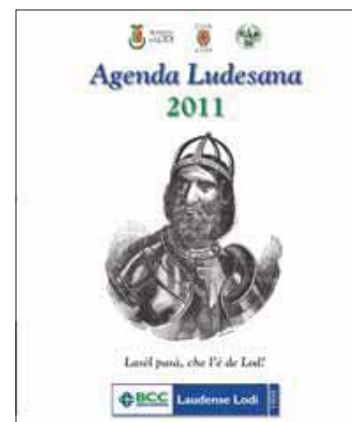
Tutte le domeniche inoltre, abbiamo pensato di suggerirvi una ricetta di tradizione, così per non disperdere la nostra cultura popolare e le radici di una cucina buona, semplice e gustosa che ha saputo sfamare e dare piacere a tante generazioni.

Grazie al famoso ricercatore di cultura popolare e dialetto lodigiano Bruno Pezzini, siamo riusciti a raccogliere molti proverbi, motti, modi di dire, piccole filastrocche. Le troverete riportate nell'agenda, una al giorno, per tutto l'anno.

Inoltre abbiamo coinvolto nel progetto il Liceo Artistico Callisto Piazza di Lodi i cui studenti, coordinati dai professori Angela Riboni, Cristina Daccò e Giulia Montemurro, hanno appositamente realizzato con impegno e de-

dizione dodici tavole, una per ogni mese dell'anno.

Insomma, una agenda così non si è mai vista, l'abbiamo voluta realizzare, con non pochi sforzi ed impegno, perché crediamo che anche una semplice agenda possa tradursi in un servizio in più, un modo di stare sempre vicini ai nostri soci e per essere sempre vivi e presenti dalle nostre parti.



# Confartigianato Imprese Provincia di Lodi

dal 1958 una rete nel territorio, per la crescita e la competitività

**G**razie all'ampiezza della base associativa (2200 imprese associate) al numero e alla capillarità delle sedi territoriali (8) e dei Responsabili e collaboratori che vi operano (55), Confartigianato Imprese Provincia di Lodi è la maggiore tra le Organizzazioni di categoria nel Lodigiano. Per ulteriormente rafforzare e qualificare questa leadership, l'Associazione ha messo in campo in questi anni numerosi e qualificati servizi innovativi, che naturalmente si aggiungono ai Servizi più tradizionali erogati dal Settore Fiscale e da quello Paghe.

## Formazione e aggiornamento professionale

Particolarmente curata è la dimensione della formazione continua e dell'aggiornamento professionale dei soci e dei loro collaboratori. Pertanto lungo tutto il corso dell'anno sono organizzati Corsi di Aggiornamento Tecnico Professionale, Corsi di Informatica e di lingua, Corsi sulla Sicurezza nei posti di la-

voro e, per effetto della nuova disciplina regionale in materia, Corsi sostituiti dell'obbligo del libretto sanitario. Negli ultimi anni l'attenzione si è spostata su nuove materie in grado di incrementare la competitività delle imprese, come il marketing del prodotto e le tecniche per una efficace comunicazione aziendale.

## I nuovi servizi

Più recentemente, l'Associazione ha predisposto per gli associati nuovi strumenti di assistenza e consulenza: il servizio legale, quello di consulenza assicurativa, lo sportello "Patti chiari in banca" e un punto operativo di "Borsa Lavoro" per l'incontro telematico di domanda e offerta occupazionale. Dallo scorso anno sono stati inoltre attivati l'Ufficio Estero (dal 2007 Confartigianato è anche Socio sostenitore del Consorzio Lodi Export) per promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese artigiane e delle pmi, il Servizio di contrattualistica e quello di consulenza sui Bandi regionali ed europei.



Vittorio Boselli, segretario Generale

## Gli strumenti della comunicazione

Sul versante della comunicazione, dal 2006 lo storico mensile dell'Associazione, "Il Corriere Artigiano del Lodigiano", è distribuito in un formato "magazine" in circa 20.000 copie, nelle edicole e in abbonamento postale, insieme al quotidiano "Il Cittadino". Una ricca newsletter raggiunge mensilmente tutte le aziende che ne fanno richiesta. Inoltre lo scorso anno è stato radicalmente rinnovato il sito associativo: [www.confartigianato.lodi.it](http://www.confartigianato.lodi.it).





**Un sistema ricco e articolato**

Dentro il "sistema" Confartigianato, appare essenziale il ruolo di intermediazione finanziaria di Artigiancredito srl, il Consorzio fidi che aiuta le imprese ad accedere al credito a condizioni agevolate.

Quanto alla struttura organizzativa, coordinata dal Segretario Generale Vittorio Boselli, a capo di un'equipe di oltre cinquanta tra dipendenti e collaboratori, ad oggi gli iscritti all'Associa-

zione sono oltre 2.200 (in prevalenza ditte artigiane, ma anche pmi e del commercio e servizi) serviti da ben 8 Uffici distribuiti sul territorio, nel quale operano 55 tra dipendenti e collaboratori. In particolare, Confartigianato Imprese è presente a Lodi (sede legale), Codogno (sede amministrativa), Casalpusterlengo, Sant'Angelo Lodigiano, Castiglione d'Adda, San Colombano al Lambro, San Giuliano Milanese e Lodivecchio (ultimo ufficio inaugurato in ordine di tempo, nell'ottobre 2006).

Il vertice politico dell'Associazione è oggi rappresentato dal Presidente Provinciale, Massimo Forlani (in carica dall'aprile 2006 e confermato nel giugno 2009), coadiuvato da una Giunta esecutiva e dal Consiglio Provinciale. Accanto agli organi politici opera 21 Presidenti di categoria, 70 delegati comunali, il Gruppo Donne Impresa (Presidente Maria Grazia Dotti) e il Gruppo Giovani Imprenditori (Presidente Maria Grazia Mammona).

## ALBO IMPRESE DEL LODIGIANO



**Confartigianato**  
IMPRESE  
PROVINCIA DI LODI

Area riservata Utenti

Area riservata Imprese

**cosa cerchi?**

### DECOLLA L'ALBO IMPRESE DEL LODIGIANO

**Il portale già attivo dall'inizio di ottobre: numerose le iscrizioni già pervenute**

Nella continua ricerca di **valorizzare il più possibile le risorse imprenditoriali della Provincia di Lodi** e di declinare dalla base il principio del "federalismo di spesa" degli Enti locali, Confartigianato Imprese Provincia di Lodi ha istituito la tenuta di un Albo delle imprese del Lodigiano.

L'Albo costituisce una banca dati di aziende associate e non, accessibile mediante lo strumento di un portale web con la funzione di soddisfare e orientare le scelte della committenza pubblica e privata. I committenti possono liberamente accedere al portale ai fini della facilitazione dell'incontro della domanda e dell'offerta territoriale in ordine all'**esecuzione di lavori, la fornitura di beni e di servizi** afferenti alle categorie più varie. La disponibilità di ciascuna impresa a presentare all'Associazione una scheda contenente il **numero maggiore possibile di informazioni** permetterà di costruire un ricco elenco che garantisce, in capo ai committenti privati e pubblici di Lodi e Provincia, la più ampia possibilità di scelta di soggetti appaltatori. Con riferimento alle esigenze della committenza rappresentata dagli Enti pub-

blici e, in particolare, dagli Enti locali, in considerazione delle nuove opportunità economiche e di aggregazione che derivano alle imprese appaltatrici dalle **modifiche legislative al c.d. "Codice dei contratti pubblici" (ex Legge 201/2008)** si intende fornire attraverso lo strumento dell'Albo un ulteriore elemento di agevolazione in termini di conoscenza e di circolazione delle informazioni.

L'Albo è **informato a criteri e principi di trasparenza e legalità**, al fine della garanzia della veridicità e attendibilità dei dati in esso inseriti, di sussidiarietà e cooperazione delle imprese tra loro e gli Enti locali in funzione del più ampio obiettivo del bene comune del territorio nella convinzione di poter contribuire ad esso altresì attraverso le **positive ricadute economiche** interne allo stesso. Al tempo stesso la fiducia nei confronti delle imprese lodigiane può crescere attraverso uno strumento trasparente di controllo e di selezione.

Indirizzo web del portale:  
**<http://www.alboimprese.confartigianatolodi.com>**

# Infortunati Clienti:

## Fai i conti con la protezione!

**N**ell'Italia del ventunesimo secolo quasi ogni cittadino possiede una copertura assicurativa, sia essa relativa al proprio autoveicolo, all'abitazione o alla previdenza integrativa. Nonostante questo a oggi la possibilità di formarsi un'opinione realistica sul proprio grado di necessità di copertura più coerente con le proprie esigenze è ancora scarsa. La raccolta del ramo danni quindi, deputato per eccellenza alla protezione dal rischio, è stato superato, da più di un decennio dal ramo vita, inteso principalmente come valido strumento d'investimento. Eppure tutti sanno che la vita quotidiana, nell'ambito familiare e nello svolgimento dell'attività lavorativa, è un continuo susseguirsi di imprevisti ai quali non ci si può sottrarre. Una polizza assicurativa non può certo impedire che il destino compia il suo corso, ma almeno può consentire di limitarne le conseguenze patrimoniali del danno subito o arrecato ad altri. Il problema dunque non consiste in una mancanza di consapevolezza dei rischi ai quali si è esposti, ma, caso mai, in un'insufficiente valutazione delle proprie esigenze e in una scarsa informazione sul mondo assicurativo e sulle soluzioni da esso offerte.

Per dare un supporto totale alle nuove istanze del mercato, tutelando famiglie e imprese dai piccoli o grandi problemi di ogni giorno, BCC Assicurazioni si è adoperata per proporre una chiave di

lettura differente del prodotto assicurativo, meno legata alle caratteristiche tecniche della polizza e più orientata a quelle funzionali, tenendo quindi in considerazione i reali bisogni della Clientela.

**Infortunati clienti** è lo strumento messo a disposizione da BCC Assicurazioni per far avvicinare i nostri clienti, in modo semplice, ai vantaggi dei prodotti assicurativi.

**Gli imprevisti**, nostro malgrado, **possono capitare ovunque e in qualsiasi momento.**

**La polizza Infortunati Clienti**, con solo **11 Euro** all'anno a rapporto, **rimborso**, in caso di infortunati professionali o extraprofessionali, **i saldi negativi del conto corrente, i saldi dei mutui e dei prestiti azzerando gli impegni con la Banca oppure raddoppia i saldi attivi di conto corrente o dei depositi a risparmio nominativi (pacchetto A).**

Sono assicurabili:

- le persone fisiche (anche titolari di ditte individuali) intestatarie e/o cointestatarie di rapporti nominativi, in Euro
- i partecipanti, in qualità di soci, a Società di Persone al nome delle quali siano intestati i rapporti nominativi

Infortunati clienti interviene in caso di decesso e invalidità permanente da infornio di grado pari o superiore al 60% e sostiene anche le rette di degenza e le spese di rimpatrio dell'Assicurato o della salma.

### PACCHETTO A

*Dedicato ai titolari di un conto corrente, di un libretto di risparmio nominativo, di un prestito o di un mutuo.*

**- Rimborso di una somma uguale al saldo di chiusura dei rapporti in essere presso la Banca - sia a debito che a credito - fino a 130.000 euro.** In caso di invalidità permanente la somma riacquisita è raddoppiata (sempre nei limiti del massimale previsto);

**- Rimborso delle rette di degenza 52 euro al giorno (fino alla concorrenza massima di Euro 5.200) in caso di ricovero in ospedali, cliniche e case di cura;**

**- Rimborso spese per il rimpatrio della salma: fino a un massimo di 2.500 euro.**

### PACCHETTO B

*Dedicato ai clienti intestatari di un conto corrente o di un libretto di risparmio nominativo.*

*Ai rimborsi previsti dal Pacchetto A aggiunge un importo uguale alla somma delle operazioni di accredito eseguite sui conti correnti o sui libretti di deposito assicurati nei 12 mesi precedenti quello dell'infornio.*

Inoltre, con una piccola maggiorazione annua di 8 Euro a rapporto, pagando quindi un premio annuo di **19 Euro** a rapporto, è previsto per i soli conti correnti e libretti di deposito a risparmio nominativi un **RIMBORSO AGGIUNTIVO DATO DALLA SOMMATORIA DELLE OPERAZIONI DI ACCREDITO, ESEGUITE SUL CONTO/LIBRETTO ASSICURATO NEI 12 MESI PRECEDENTI QUELLO DELL'INFORNIO (pacchetto B).**

riservato  
al socio

Nome e cognome del socio



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI

polizza **infornati clienti**

Vale per sottoscrivere la polizza Infornati Clienti:

- Pacchetto A Euro 9 (anziché 11)
- Pacchetto B Euro 15 (anziché 19)

(vale per la prima sottoscrizione entro il 28 febbraio 2011)

# La parola al Sindaco

Il rapporto con la BCC Laudense Lodi è ormai storico ed oggi con la nuova filiale siete materialmente al nostro fianco

**N**el nostro percorso itinerante di incentivi alle amministrazioni comunali, oggi incontriamo Marco Stabilini, primo cittadino di Corte Palasio, comune situato in quella zona del lodigiano che si trova sulla sinistra del fiume Adda e basa la propria economia quasi esclusivamente sull'agricoltura con parecchie aziende agricole dotate di stalle modello rivolte all'allevamento di bovini da latte.

**Buongiorno Signor Sindaco, ci dia qualche dato relativo alla crescita demografica del comune da Lei amministrato:**

*"Oggi la popolazione ha raggiunto i 1.610 abitanti che, aggiunti ai 290 di Abbadia Cerreto, rappresentano una densità tra le più elevate mai fatte registrare se si considera che nel 1991 il paese contava solo 1.050 abitanti. Di fatto aggiungo agli abitanti di Corte anche quelli di Abbadia Cerreto in quanto si è creato un "unione di Comuni" atta ad ottimizzare i servizi rivolti alla comunità"*

**Per arrivare negli uffici comunali arrivando da Lodi si incontra Cadilana frazione del comune che evidenzia un discreto sviluppo residenziale, mentre avvicinandosi a Corte il paesaggio ritorna rurale. Quali le ragioni?**

*"Sì, in effetti l'ubicazione della Frazione di Cadilana che trova sbocco su una direttrice importante come la Lodi - Crema ha favorito una maggior richiesta di alloggi, costruiti sempre in un'ottica di crescita "monitorata" visto che le radici della nostra zona sono rurali, è inoltre importante segnalare che il Comune fa parte del Parco Adda Sud quindi bisogna sottostare a regole ben definite"*

**Vi sono in corso progetti artigianali per favorire la crescita nel settore?**

*"Sì, il Piano di Governo Territoriale prevede nei prossimi 5 anni di arrivare a*



Marco Stabilini, Sindaco di Corte Palasio

*circa 2 mila abitanti nonché la creazione di una nuova area artigianale di 150.000 metri quadrati che si svilupperà lungo la direttrice Lodi - Crema con la costruzione di capannoni."*

**Abbiamo notato che nella piazza del Municipio vi sono dei lavori di riqualificazione?**

*"Abbiamo iniziato l'opera di riqualificazione della piazza che prevede l'allargamento del marciapiede con l'applicazione di una pavimentazione migliore di quella attuale, le opere verranno svolte a step in relazione alle finanze disponibili."*

**Non crede che un angolo di natura ancora incontaminata debba essere valorizzata dal punto di vista delle opportunità offerte dall'incantevole contesto?**

*"In realtà anche attraverso l'aiuto del Parco Adda Sud è stato realizzato un progetto in attesa di finanziamento re-*

*gionale che prevede l'installazione di 4 depositi per cicli a Corte Palasio, Abbadia Cerreto e Boffalora per dare modo ai turisti di visitare attraverso un giro in bicicletta le sponde del nostro fiume, nel progetto sono stati coinvolti artisti lodigiani che "personalizzeranno" le singole pensiline ad uso deposito. Ricordo che già esiste un percorso molto apprezzato denominato il "sentiero delle libellule" che si trova lungo la lanca della "morta dell'Adda". Non dimentichiamoci anche dell'apprezzamento che sempre riceve l'Abbazia di Abbadia Cerreto.*

*Inoltre con la collaborazione della Provincia stiamo studiando un "Progetto di Sviluppo Rurale" da inserire nel progetto Expo 2015"*

**Sig. Stabilini non possiamo chiudere questa piacevole chiacchierata senza chiedere come si trova l'amministrazione comunale con il proprio "tesoriere"?**

*"Il rapporto con la Vostra Banca è ormai storico, da sempre effettuato il servizio di tesoreria, ed oggi, che con la creazione della nuova filiale siete materialmente al nostro fianco, spero che la collaborazione possa aumentare, considerando che l'obiettivo comune è quello di stare vicino alla nostra popolazione anche in un momento di crisi che ha sicuramente segnato anche il mondo agricolo che per noi rappresenta la storia"*

Daniele



# Parco Adda sud

Valorizzare zone poco conosciute attraverso opere dedicate e che il Parco Adda Sud cerca di rendere visitabili ai turisti

**N**ei primi anni '80 la Regione Lombardia attraverso la Legge nr.86 esorta i Comuni alla costituzione di Consorzi per garantire il rispetto delle leggi a protezione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale. Il 16 settembre del 1983 nasce così il Consorzio Parco dell'Adda sud che comprende territori della provincia di Lodi (24 comuni) e di Cremona (11 comuni) si sviluppa lungo il corso inferiore del fiume Adda partendo da Rivolta d'Adda ed arrivando sino al Po per una lunghezza di circa 60 km. Come sopra anticipato lo scopo per cui il parco svolge la propria opera è prevalentemente quello di tutelare e valorizzare le risorse naturali dell'area, ma un ruolo importante risulta essere quello di concedere autorizzazioni ai Comuni di appartenenza relativamente a varianti e nuove costruzioni, a tal proposito si occupa della vigilanza dell'area al fine di rilevare abusi sia edilizi che di depauperamento del territorio. Vengono inoltre promosse tutte le attività atte a promuovere lo studio e la conoscenza dell'ambiente, prova ne sono le innumerevoli pubblicazioni effettuate con particolare attenzione alle immagini che rappresentano la bellezza ed il valore di zone forse troppo poco conosciute che attraverso opere dedicate il Parco Adda Sud cerca di valorizzare e rendere visitabili ai turisti, nel tempo sono stati anche creati appositi itinerari per permettere ai turisti di visitare zone di assoluto valore, tra questi itinerari si segnala il **sentiero delle libellule** in zona Corte Palasio, la **Lanca di Soltarico**, il **bosco e la Lanca di Comazzo** senza dimenticare le

## spiagge fluviali di Boffalora.

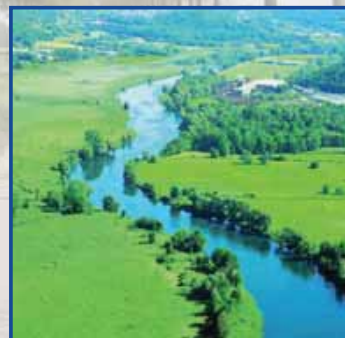
Attualmente alla presidenza del consorzio vi è il Dott. Gori che ospitandoci negli uffici siti in Via Dalmazia a Lodi ha illustrato quelle che sono le attuali iniziative in corso che vanno dalle divulgazioni di notizie attraverso corsi, serate e volumi, alla "festa dell'albero" che vedrà la distribuzione di circa 4.000 alberi l'anno. Successivamente vengono sottolineati gli obiettivi, lo stesso Dott. Gori evidenzia come sia sentita la necessità di coniugare la presenza dell'uomo e delle sue attività perseguendo non solo la conservazione degli ambienti naturali ma anche la ricostruzione graduale gli ambienti compromessi e degradati.

L'opera di controllo del parco oggi viene garantita grazie all'opera volontaria di ben 80 guardie ecologiche a loro volta specializzate per assecondare le necessità della Protezione Civile, per l'educazione ambientale attraverso vere e proprie lezioni che vengono tenute nelle scuole mentre con un po' di amarezza viene sottolineato che la gran parte delle guardie è impegnata nel controllo del rilevamento ambientale a fronte di numerosi abusi in particolare relativi all'abbandono di macerie e rifiuti lungo aree dove la flora e la fauna subiscono danni incalcolabili. Visionando alcune opere non possiamo trascurare la "Lanca di Soltarico" donata dal fiume Adda durante l'alluvione del 1976, di fatto fu un doppio regalo, perché il salto del meandro di Soltarico salvò la città di Lodi da conseguenze ancora più gravi causate dall'esonazione del fiume, e nello stesso tempo donò una zona umida che ben presto assunse grande rilevanza dal punto di vista naturalistico, tanto da diventare uno dei Siti di

interesse comunitario della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea.

Vorremmo chiudere questa presentazione del Parco Adda Sud con un ringraziamento a tutti quei volontari che giornalmente dedicano il loro tempo alla tutela di luoghi che sono motivo di orgoglio per tutti noi lodigiani, ed a Voi soci di una Banca che fa del radicamento nel territorio la sua forza non possiamo che invitarVi a riscoprire bellezze che solo il nostro fiume può offrire.

*Daniele*



# Corte Palasio

La nuova filiale è ora inserita, nel contesto comunale, in dimensioni ottimali e adiacente ad altri servizi primari.

**N**ell'ottica di rimodernamento delle filiali nell'anno si è conclusa l'operazione riguardo la filiale di Corte Palasio.

Nelle valutazioni che hanno determinato il cambio di unità immobiliare, escludendo quindi la sola attività di ristrutturazione, sono state determinanti caratteristiche quali la dimensione dell'immobile in funzione di filiale e il mancato utilizzo di un piano oltreché la vetustà complessiva dell'immobile.

Questi parametri, considerati nell'ottica di generazione efficiente ed efficace di servizio alla clientela, non risultavano più favorevoli in termini di gestione in quanto l'edificio si dimostrava sicuramente abbondante per i due operatori presenti e la cessata esigenza di utilizzare il secondo piano - precedente sala assembleare - portava lo stesso ad un "lento e inesorabile" deperimento complessivo.

Ogni bene se non utilizzato compiutamente si rovina e degrada.

L'immobile iniziava a testimoniare i segni del tempo che passa e l'opera di ristrutturazione non avrebbe portato i risultati attesi in termini di ottimizzazione degli spazi.

Considerando l'insieme di queste accennate evidenze la soluzione di poter insediare la "nuova" filiale all'in-

terno dei locali presso il Comune di Corte Palasio ha sicuramente trovato terreno fertile nell'ambito del Consiglio della Banca per proseguire con le necessarie valutazioni e, nel giro di breve, si è concretizzata la realtà auspicata.

E' aumentata la sinergia con l'Amministrazione Comunale al fine di garantire ai cittadini un ulteriore radicamento dello sportello bancario nella realtà locale, in un ambito privilegiato, che ci vede adiacenti agli altri servizi primari. Per la ristrutturazione dei locali, per la prima volta, la Banca si è avvalsa dell'esternalizzazione completa verso una ditta specializzata nel rifacimento di filiali bancarie. La scelta dell'azienda "Progetto Tre" è stata determinata da considerazioni di carattere economico e qualitativo.

L'azienda è stata infatti scelta, tra le varie partecipanti, per la qualità dei progetti proposti e l'insieme di gestione dei dati economici presentati.

Nei "desiderata" della Banca vi era (e c'è) l'attivazione dei fornitori locali per la gestione dei lavori all'interno delle attività di ristrutturazione; purtroppo, questa volta, i tempi di realizzazione si sono rivelati "brucianti" e non si è potuto effettuare quanto da noi espressamente richiesto.

Difatti dal momento di conferma del progetto al trasloco effettivo nella nuova filiale (coincidente con la data di cessione del vecchio immobile) i tempi di lavoro sono stati di poco più di un mese.

Per la filiale non si è provveduto ad installare le bussole di entrata, privilegiando così la comodità di accesso da parte della

clientela, assicurando comunque elevati standard di sicurezza nella gestione del denaro tra cui la presenza di CashIn/Out e la completa remotizzazione dei mezzi forti.

La nuova filiale è quindi ora inserita, nel contesto comunale, in dimensioni sicuramente ottimali e la riqualificazione della piazza antistante, secondo i progetti dell'Amministrazione Comunale, completerà la cornice di questo nuovo quadro.

Come sempre dalle tue parti ... dalla Tua parte.

Gino



# Ci vediamo!

Nel 1973 prende vita l'attività di quella che oggi è la **New Optic Store** della famiglia Signoroni.

**C**orte Palasio riserva più di una sorpresa, ricca com'è di storie ed iniziative imprenditoriali in settori estremamente diversificati, come si può capire dall'estrazione e dal posizionamento delle "aziende in vetrina" del presente numero.

Nel 1973 prende vita, per una serie di coincidenze anche fortuite come nelle migliori tradizioni di successo, l'attività di quella che oggi è la New Optic Store della famiglia Signoroni.

Abbiamo ripercorso le tappe di questi quasi quarant'anni di economia locale con il dominus aziendale, Pietro, che oggi almeno formalmente ha lasciato il comando alle nuove forze dei figli, pur non facendo mancare l'enorme esperienza maturata in quel di Motta Vigana di Mas-salengo, dove rivestiva il ruolo di responsabile della produzione.

Proprio da un altro angolo del lodigiano comincia l'avventura dell'occhiale, dal fallimento di una vera e propria industria del settore che all'apice del proprio ciclo di vita occupava circa 130 dipendenti.

Le logiche strategiche intraprese in quel momento storico dai grandi players nazionali hanno eroso la base produttiva dei tanti piccoli laboratori esterni cui allora erano destinate in outsourcing alcune fasi produttive, inglobandoli progressivamente nelle strutture aziendali in vorticosa ascesa che ha portato alla creazione dei colossi mondiali dell'occhialeria.

L'imprenditore ricorda con nostalgia i passi del proprio cammino, quando nel 1990 decise, con il supporto della famiglia, di aprire il laboratorio di ottica con altri 2 soci.

Rincuorato dalle grandi assicurazioni che gli interlocutori commerciali ed in-



dustriali della precedente esperienza non avrebbero fatto mancare il loro apporto economico, all'inaugurazione del sito produttivo essi si dileguarono bellamente, facendo precipitare in angoscia il grande entusiasmo iniziale.

La caparbieta non ha però consentito di lasciare affievolire la spinta imprenditoriale, che ha incontrato nella comunità di Corte Palasio il primo polmone commerciale, quando gli abitanti del circondario hanno presto identificato la New Optic come un laboratorio per le piccole (anche piccolissime) riparazioni; quella che avrebbe potuto essere una sventura è stata invece la fortuna dei Signoroni, poiché le caratteristiche che allora hanno consentito la sopravvivenza dell'iniziativa sono state e configurano oggi le highlights del successo commerciale. Il passato recente ha visto, come anticipato, un reshuffle della compagine sociale con l'innesto dei figli alla guida aziendale, a seguito della maturazione della necessaria preparazione professionale e di adeguata esperienza dei processi produttivi.

Dal 2007 New Optic Store produce esclusivamente per sé, interrompendo definitivamente la realizzazione conto terzi, a conclusione di un decennio in forte contrazione per la spinta concorrenzial-oppressiva dei competitori.

Nel 2008 è stata inaugurata la nuova sede produttiva con l'apertura di una grande sala espositiva, in cui è possibile risolvere ogni esigenza di vista con la con-

sulenza e l'expertise di uno staff competente e preparato, che impiega macchinari avveniristici quanto alla realizzazione computerizzata di ogni foggia di lente, per il successivo montaggio sull'ampia gamma di montature disponibili, sempre al passo con le più recenti tendenze fashion.

Prezzi modici, ma che non devono trarre in inganno: l'internalizzazione dell'intero processo produttivo consente di abbattere significativamente il prezzo retail (per una precisa politica aziendale), senza però accettare alcun compromesso quanto alla qualità costruttiva.

Agli occhiali made in Corte è garantita un'assistenza a vita per qualunque necessità, dalla riparazione eventualmente necessaria ad ogni altra necessità.

Oggi i clienti giungono da molte province attigue: ovviamente Lodi, poi Cremona, Bergamo e Brescia, complice anche un'attività di promozione pubblicitaria a supporto di quel prezioso passaparola.

Tenere il passo con il mercato è sempre più difficoltoso, sia per le nuove sfide che giungono dall'estremo oriente (con produzioni non sempre allineate al livello qualitativo richiesto dal consumatore occidentale), sia per l'approccio sempre più esigente del cliente-tipo: e nel futuro prossimo vi è la realizzazione di un'area "VIP", dedicata proprio a catturare quella fascia premium di clientela, da accogliere in spazi espositivi adeguati ed a cui fornire un'assistenza personalizzata.

Pietro

# Sole, vento e acqua...

**Eolitalia Service**, un interlocutore che in materia di eco-sostenibilità ha solide basi e grandi progetti per il futuro

**N**on si tratta di previsioni meteorologiche (anche se una mappatura delle caratteristiche atmosferiche, c'entra) e nemmeno di destinazioni turistiche particolarmente accoglienti...

Si tratta della cosiddetta green energy, ovvero quella variegata disciplina che comprende lo sviluppo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Variegata poiché la storia recente ha stratificato molteplici direttrici di sviluppo, in funzione dell'evoluzione tecnologica nonché del riconoscimento di incentivi economici pro tempore vigenti.

Lo stato dell'arte offre diversi ambiti da cui ottenere energia eco-sostenibile: eolico (nelle varianti Mini / Micro e Torre Eolica), solare termico, fotovoltaico, idrogeno, idroelettrico, geotermico e biomassa, con l'ulteriore "variante" della co-generazione, recente tendenza del settore alla ricerca della massimizzazione dell'efficienza.

E proprio a Corte Palasio incontriamo Eolitalia Service, un interlocutore che in materia ha solide basi e grandi progetti per il futuro, oltre che apprezzamenti anche internazionali delle proprie capacità imprenditoriali.

Sua infatti la realizzazione di una torre eolica presso l'headquarter della Bank of America di New York (oggi il grattacielo di 341 metri è completamente autosuffi-

ciente dal punto di vista energetico), come anche la pala per generatore eolico a geometria variabile che ha fatto innamorare Barack Obama, il quale ne ha acquistati 3 esemplari da affidare ai ricercatori dell'Università dell'Illinois per migliorarne il rendimento.

In occasione del nostro incontro, il Dott. Angelo Comandù, consigliere e motore propulsivo del Gruppo Eolitalia, ci ha fornito pure qualche aneddoto del recentissimo incontro con il Primo Ministro Indiano ed il suo entourage di esperti e consulenti, durante il quale gli è stato assegnato lo studio di fattibilità di un'avveniristica centrale eolica.

Proprio al vulcanico Comandù, grande affabulatore, va attribuita la spinta innovatrice aziendale, testimoniata dai 7 brevetti depositati e registrati presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi presso il Ministero dello Sviluppo Economico ([www.uiibm.gov.it](http://www.uiibm.gov.it)): alcuni sono stati internazionalizzati per tutelarne il copyright nell'intero pianeta.

In questi mesi in cui la sfavorevole congiuntura economica sembra non voler abbandonare il nostro territorio, il settore dell'energia alternativa si conferma come un business anticiclico ed in netta controtendenza, poiché sviluppa un volume d'affari crescente, anche al di sopra delle attese della programmazione governativa di quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili, la cui diffusione nel Lodigiano è stata alimentata dal terreno fertile del favore con cui tanti agricoltori lungimiranti stanno ricoprendo le falde esposte a sud dei propri fabbricati rurali.

La BCC Laudense, sensibile all'argomento, ha suggerito fin dal gennaio 2008 una partnership con Eolitalia per supportare la diffusione di nuove installazioni me-

diate concessione di finanziamenti ad hoc, tanto a clientela retail quanto ad utenze business.

La best practice che recentemente tiene banco in materia è la cosiddetta co-generazione, ovvero l'abbinamento di tecnologie produttive differenti con l'obiettivo di compensare le inefficienze o debolezze di un sistema con le peculiarità dell'altro. In questa direzione, l'ultima frontiera che Eolitalia sta perseguendo è lo sfruttamento delle variazioni di stato dell'idrogeno, a valle della produzione di energia elettrica da un impianto eolico + fotovoltaico: l'abbinamento delle fonti consente di frequentizzare sulle 24h il ciclo produttivo, alla ricerca dell'autonomia di un edificio dal punto di vista elettrico e termico. Ho visto il modello in scala ridotta: e funziona!

Chi volesse curiosare in rete può iniziare la navigazione dal sito aziendale: [www.eolitaliaservice.com](http://www.eolitaliaservice.com)

L'esperienza maturata dai soci in differenti ambiti merceologici, che ha consentito la realizzazione di progetti anche in ambiti al di fuori del core business (sistemi di sicurezza anti inondazione a Venezia, apparecchi per allontanare piccioni indesiderati sulla Basilica di San Pietro e Roma) ed un approccio multidisciplinare, hanno portato alla realizzazione del progetto "Archimede Pitagorico", come recita un link in calce alla home page: è un innovativo servizio proposto alla clientela, per conto della quale lo staff Eolitalia si offre di risolvere esigenze in campi estremamente diversificati, con l'opportunità (una volta raggiunto l'obiettivo prefissato) di stilare e depositare il brevetto dell'applicazione, che rimarrebbe di proprietà del committente.

Pietro



# Da sempre al servizio dell'ambiente

**C**osi' intitola la brochure aziendale, rigorosamente di colore verde...e come dargli torto!!!

Vero fiore all'occhiello del nostro territorio, la Lodigiana Recupero S.r.l. (Certificata UNI EN-ISO 9001:2000 e UNI EN-ISO 14001:2004), nasce a Corte Palasio nel 1974 quando la geniale intuizione del Sig. Carbotta Michele (classe 1944), anticipò le enormi problematiche legate agli olii esausti, ritagliandosi di fatto una posizione oligopolistica (108 le aziende in tutta Italia operanti nella medesima nicchia). La radicata sensibilità della famiglia Carbotta alla tematica ambientale, congiuntamente ad uno spiccato monitoraggio del quadro legislativo-normativo, ha fruttato negli anni il consolidamento ed il rafforzamento della propria quota di mercato, estendendo (è proprio il caso di dirlo: a macchia d'olio) il core business ad altre tipologie di rifiuti.

Tra batterie al piombo esauste e rifiuti pericolosi, olii e grassi vegetali ed animali e similari, la Lodigiana gestisce oggi complessivamente più di 300 tipologie di rifiuti, sapientemente stoccati in "contenitori" (cassonetti, cisterne, fusti o serbatoi a seconda delle loro specifiche chimico-biologiche), dislocati con logica e razionalità all'interno del perimetro aziendale.

Sarebbe però riduttivo identificare la realtà in esame con il concetto di "raccolta e smaltimento" tradizionalmente inteso, sebbene i "derivati" o meglio

gli scarti dell'auto rappresentino ancora la leva economica principale (il 95% circa dei loro clienti è rappresentato da autofficine)...la Lodigiana Recupero è ben di più...

Il costante aggiornamento delle risorse umane (19 unità più i 4 soci) ha contribuito allo sviluppo di una serie di attività collaterali che spaziano dai più tradizionali servizi di spurgo di fosse biologiche e di bonifica di corsi d'acqua e di terreni contaminati, offrendo peraltro completa assistenza anche sotto il profilo "burocratico" (pratiche amministrative per lo smaltimento: Denuncia annuale dei rifiuti - M.U.D.) alle più ingegneristiche analisi chimiche per la classificazione dei rifiuti (circa 1.400 i contratti di assistenza siglati). Sfruttando inoltre il varco normativo aperto dalla entrata in vigore del regolamento CE 1774/2002 che prescrive l'obbligo di cremare gli animali deceduti in impianti autorizzati, dopo sofferte lungaggini burocratiche, nel 2008 è entrato finalmente in funzione il forno crematorio, originariamente concepito per le nutrie, affidandone la cattura (circa 15.000 esemplari all'anno), soppressione (mediante anidride carbonica) e cremazione ad una squadra appositamente addestrata.

Oggi si presta anche per la cremazione degli animali da affezione, con tanto di consegna a domicilio dell'urna contenente le ceneri (possibile per la sola cremazione singola).

Allo studio, infine, la realizzazione di un impianto di autodemolizione di veicoli, concepito secondo il più avveniristico intento di "recuperare quanto più possibile da un'autovettura..." (così si è espresso il Carbotta Enrico, omaggiandoci con la sua presenza per tutta la nostra permanenza presso lo stabilimento), superando l'interpretazione classica di semplice "compattatore".

Credetemi, la Lodigiana è ancor più affascinante se vista attraverso i propri occhi (potrete comunque farlo virtualmente, visitando il sito [www.lodigianarecupero.it](http://www.lodigianarecupero.it)), accompagnati magari dai racconti dei Carbotta, autentici portavoce di una mission aziendale in cui credono fermamente perché corrispondente al loro "vivere nel quotidiano", manifestazione di una maturità etica ancor oggi assai debole.

E allora anche noi della Laudense celebriamo con fierezza il nostro ruolo di partner finanziario di una realtà così attiva ed impegnata nella salvaguardia del nostro territorio: se mai un giorno riusciranno nel più ambizioso intento di sensibilizzare le coscienze verso un tema di così estrema rilevanza avremo la consapevolezza che, almeno in parte, è anche merito nostro.

*Massimo*





# Un ritorno al passato?

Quando le "botteghe" erano lo snodo commerciale per eccellenza, per quel rapporto diretto tra commerciante e cliente, oggi smarritosi.

Tamagni affondano le proprie radici nel settore ortofrutticolo quando nel '98 si proposero come fornitori della grande distribuzione, gestendo in proprio produzione e consegne. La Tamagni Logistica e Distribuzione S.r.l. nasce nel 2002 per decisione della famiglia di scindere dall'attività originaria la pura logistica e distribuzione, ubicandone la sede in Corte Palasio, preservando a Castelvetro Piacentino il comparto produttivo gestito dai Sig.ri Tamagni Mario ed il figlio Davide, specializzati negli anni nella coltivazione di funghi (5.500 i quintali prodotti all'anno) in ben 38 serre di 240 metri cadauna, interrate in sei capannoni ricavati all'interno di quello che in origine era un bunker realizzato durante il secondo conflitto mondiale per offrire ogni sorta di protezione e riparo. A conduzione prettamente familiare, oltre al dominus Aldo ed il figlio Luca collaborano anche la signora Mariana ed altre due impiegate per "sbrigare" gli aspetti amministrativo-burocratici, l'S.r.l. ha oggi in attivo contratti con le principali catene del settore (Lidl, Es-selunga, COOP, Auchan...) per il trasporto del solo "freddo" presso i vari punti di vendita, capillarmente dislocati in tutta Italia. Puntualità ed integrità, veri fattori cri-

tici di successo per il business in discussione, sono garantite da un parco di ben 30 automezzi (solo nell'ultimo anno ne sono stati acquistati circa una dozzina) appositamente attrezzati e da un personale costantemente addestrato, fornito dalla Idea Service, unica Cooperativa che collabora con l'azienda, a cui è peraltro affidata anche la movimentazione di magazzino (quello della logistica è in realtà un comparto minimale, essenzialmente circoscrivibile all'esportazione in Spagna di uva e funghi), come da tradizione nel settore dei trasporti.

Direi quindi una struttura semplice perché ridotta all'essenziale ma decisamente efficace.

Ma la vera perla è certamente rappresentata dal suo fondatore, Tamagni Aldo, perché ha saputo fondere l'esperienza del passato con un approccio spiccatamente moderno, sempre "vigile" ed attento all'identificazione di nuove opportunità commerciali che per evidenti ragioni di "segretezza aziendale" non ci è dato anticipare: non a caso ed in controtendenza, l'S.r.l. ha saputo "rispondere" al periodo di crisi con un consistente incremento della fatturazione mensile. Dall'intervista è comunque emersa una chiave di lettura sul futuro riassetto del



**Tamagni Logistica e Distribuzione s.r.l.**  
Via Guido Rossa, 5  
26834 Corte Palasio (LO)

settore, di sicuro interesse per tutti noi: secondo il nostro protagonista si assisterà ad un ritorno al passato, quando le "botteghe" rappresentavano lo snodo commerciale per eccellenza, anche per quel rapporto diretto tra commerciante e cliente, oggi smarritosi.

Solo il tempo potrà naturalmente avvalorare o smentire la previsione del Sig. Aldo...

Per il momento riconosciamo l'importanza del servizio prestato da aziende come la Tamagni Logistica e Distribuzione S.r.l. per il nostro vivere quotidiano: esattamente come siamo abituati ad illuminare una stanza attraverso un semplice interruttore pigiato con estrema naturalezza e meccanicità, ignorandone di fatto il funzionamento, qualche volta anche se sovrappaffati dalla frenesia di dover ottimizzare il poco tempo a disposizione, fermiamoci a riflettere sul fatto che anche un banale acquisto è frutto di una complessa e strutturata filiera che sebbene da noi non pienamente percepita, contribuisce a normalizzare il nostro stile di vita.

Massimo



# La genesi del credito

Un'indagine sull' "Oikonomia urbana" di Lodi nel XVII e XVIII secolo in un volume in uscita da Franco Angeli

**I**n questo volume, previsto in uscita per la casa editrice FrancoAngeli di Milano a dicembre, Emanuele Colombo e Marco Dotti indagano il mondo del credito nella città di Lodi nel Sei e Settecento.

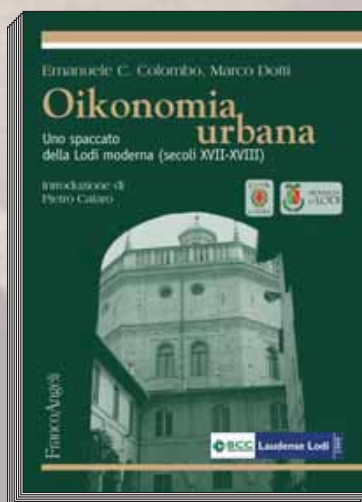
Il libro si pone come l'ideale prosecuzione del volume uscito l'anno precedente, *Un'antica nobiltà. L'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento*, di cui intende costituire l'indispensabile premessa.

Il periodo preso in esame, e le strutture economiche e sociali della città sono molto diversi rispetto a quelli del secolo appena trascorso. Il libro di Colombo e Dotti usa perciò metodi altrettanto differenti, confrontandosi con una realtà, quella di antico regime, che aveva regole proprie.

Si trattava senza dubbio di un mondo molto più circoscritto, e in cui le parti sociali erano molto più a stretto contatto rispetto ad oggi. I meccanismi della parentela, dello scambio sociale e non puramente economico (attraverso ad esempio il dono, la cui struttura è stata indagata da Marcel Mauss ormai quasi un secolo fa), della carità erano indubbiamente molto più presenti di oggi. Al tempo stesso, era però anche più pervasiva la dimensione del conflitto. Non si tratta di una contraddizione: la società di antico regime era infatti contraddistinta da una continua ansia di legittimazione da parte delle istituzioni che ne facevano parte, legittimazione che era indispensabile procurarsi in un mondo tanto incerto quanto quello di allora.

Attraverso queste discontinuità, è comunque possibile rintracciare dei termini di confronto.

Anzitutto, si è cercato di comprendere la storia economica della città in un periodo mai veramente affrontato dalla storiografia. Ne è emerso che l'economia lodigiana era letteralmente dominata dalle istituzioni religiose e dai luoghi pii, che detenevano la stragrande maggioranza



del debito pubblico cittadino e controllavano una fetta notevole del mercato creditizio (senza contare poi il rilevante patrimonio immobiliare posseduto sia in campagna come in città).

Tra questi enti spicca un'istituzione tipicamente cittadina, istituita dalla nobiltà lodigiana per creare un modello di cittadinanza: l'Incoronata. È mancata finora una storia politica ed economica di questa istituzione, che attraverso i secoli ha rappresentato il simbolo della città di Lodi.

L'Incoronata emerge all'interno della società cittadina attraverso un costante (e strisciante) conflitto con il potere episcopale, che si innesca in seguito alle disposizioni del Concilio di Trento che intendono affermare i diritti di controllo dei vescovi sui luoghi pii. Contemporaneamente, l'Incoronata dà vita ad una massiccia campagna di iscrizione alle sue file, risultando già a fine Cinquecento la confraternita cittadina con più membri. Potendo contare su un così ampio numero di iscritti, l'Incoronata si poneva come la vera e propria cerniera "sociale" della città. Ciò le consentì di operare con particolare successo all'interno del pa-

norama creditizio, in un mondo in cui chiunque era debitore di qualcuno e creditore di qualcun altro (volendo fare un raffronto, si può tranquillamente affermare che il credito privato fosse molto più diffuso di oggi).

L'analisi non intende tuttavia soffermarsi unicamente sull'esperienza del Monte di pietà, che come si sa era stato fondato proprio dall'Incoronata e fu per diversi secoli controllato dalla confraternita. Invece, il volume sottolinea la pluralità di esperienze e di istituzioni presenti all'interno del tempio cittadino: il monte non era che una di queste, peraltro nemmeno tra gli enti con il maggior giro d'affari.

Per spiegare un simile pluralismo, il volume suggerisce di partire dall'uso che viene fatto del luogo pio da parte dei cittadini lodigiani. L'Incoronata, ma anche le altre confraternite, sono state dunque indagate nei loro due risvolti: le azioni e le politiche del luogo pio; ma anche il suo utilizzo da parte di altri soggetti. È chiaro che si realizza un incontro tra le due parti, di cui l'atto di credito rappresenta la cerniera. Partendo da questo punto di vista, il credito come collante tra istituzione e cittadini, si è tracciata una storia economica delle istituzioni religiose (fra le quali spicca, come si è detto, proprio l'Incoronata).

Dicevamo delle similitudini, delle differenze, e delle continuità con il mondo odierno. L'Incoronata è indubbiamente un filo rosso che attraversa la storia di Lodi città, mostrandone in filigrana le specificità della sua classe dirigente ma anche dell'intera società che la componeva. Il ricorso all'Incoronata e alle confraternite avviene infatti da parte di tutti i cittadini, ricchi e poveri, nobili e "plebei". Luoghi pii e istituzioni religiose rappresentano dunque un importante momento di democratizzazione dei rapporti sociali, mettendo in comunicazione parti molto distanti tra loro sul piano della ricchezza e del prestigio. Non c'è dubbio che il *patronage* re-

Prof. Pietro CAFARO

sti nobiliare: ma le istituzioni mostrano una capacità davvero insospettata (per gli storici) di rivolgersi al complesso della società. Il credito rappresenta lo strumento principale di questa azione, capace di unificare e di attraversare tutta la società in senso verticale (dal più povero al più ricco, dal nobile all'artigiano) ed orizzontale (tra parentele).

Probabilmente, è proprio questa l'eredità più proficua lasciata dal periodo di antico regime all'attuale, ovviamente interpretata in maniera diversa e attraverso altri soggetti. Ma è forse così azzardato ritrovare in alcuni protagonisti del credito nati in epoca contemporanea, degli epigoni di questa visione del credito. Il pensiero corre chiaramente alle casse rurali, capaci di unire un intero territorio attraverso il credito: capaci, insomma, di "fare comunità", allo stesso modo delle istituzioni qui analizzate.

Si tratta inoltre di un'economia "domestica", come il titolo dato al volume, "Oikonomia urbana, suggerisce esplicitamente. La parola qui utilizzata, Oikonomia, tratta dal greco classico, indica infatti la sovrapposizione di due elementi, e cioè l'unità del focolare domestico, e la ricchezza di rapporti sociali che contraddistingue la città. Si coglie qui una notevole differenza con il mondo contemporaneo, in cui la famiglia e la città sono due istanze molto diverse, in potenziale e continuo conflitto, talora scarsamente integrate. In antico regime, e qui in specifico a Lodi, la città si costruisce invece come una "grande famiglia" attraversata da legami tra parentele. Gli strumenti di unificazione erano diversi e molto più forti di adesso: basti pensare all'importanza che assumevano al tempo le doti, degli atti di credito a tutti gli effetti, corrisposti da una famiglia ad un'altra e che dovevano essere restituiti allo scioglimento del matrimonio alla famiglia della sposa.

In antico regime, l'Oikonomia, orienta invece i rapporti tra le parti sociali, costruendo la città mano a mano che costruisce e tesse rapporti familiari. In queste circostanze, pare dunque quasi ovvio che le parentele più importanti ed estese (quelle nobiliari) siano in costante contatto con le istituzioni religiose, a cui si affidano per la protezione del loro patrimonio.

Bisogna infatti considerare, in questo affresco, la presenza di un altro protagonista di prima grandezza: quella dello "stato", o meglio del potere centrale. La Lombardia spagnola era parte dell'Impero asburgico, per il quale rappresentava un territorio assai importante, sia dal punto di vista strategico che economico. Lodi era, a sua volta, una delle nove città dello Stato di Milano.

Lo stato interviene all'interno della città soprattutto attraverso il fisco, la cui forza cresce nel cuore del Seicento, a causa delle guerre che vedono impegnata la Spagna contro la Francia, e in cui la Lombardia gioca un ruolo rilevante. Il fisco rappresenta un elemento destabilizzatore ma è anche motivo di ricchezza per alcune delle grandi famiglie nobiliari cittadine. Nel volume si analizza in particolare la traiettoria di una di queste, i Bignami, i cui membri gestivano le esattorie più ricche di questo periodo. Nel Seicento, è dal fisco che derivano le imprese più cospicue della città, che si avvalgono di metodi di riscossione particolarmente duri e di strumenti finanziari evoluti, come le lettere di cambio (molto diffuse a Lodi in questo periodo).

Tuttavia, anche questo sistema ricade pienamente all'interno dell'"economia domestica", dell'*oikonomia*, come è stata chiamata. Anzitutto, chi gestisce le esattorie sono appunto intere parentele (come i Bignami) e non individui a sé stanti. Le stesse lettere di cambio prevedono una circolazione "familiare", in quan-

to i creditori sono di solito rintracciati tra i parenti. In secondo luogo, il fisco pare agire allo stesso modo e con gli stessi strumenti di un privato, come Bartolomé Clavero aveva già intuito tempo fa. Esso non ragiona cioè creando regole di comportamento pubbliche (ad esempio inseguendo le sperequazioni fiscali o i mancati versamenti all'erario, come si farebbe oggi) ma utilizza le norme del diritto per appropriarsi dei patrimoni. Lo strumento preferito sono le "eredità vacanti": il fisco si insinua nelle procedure di trasmissione ereditaria per apprendere il patrimonio. La risposta delle famiglie è individuata appunto nelle istituzioni religiose: testando le eredità o parte delle eredità alle istituzioni si ottiene una protezione maggiore, poiché si tratta di soggetti giuridicamente di solito molto più forti.

Il fisco centrale si appoggia dunque alle famiglie per riscuotere i tributi, e tendo esso stesso ad agire come una famiglia, in specifico come la famiglia del Principe. Da queste poche righe, si può dunque intuire che si trattava di un mondo molto diverso dall'attuale. Tuttavia, questo mondo è anche la premessa dell'attuale, ne costituisce in un certo qual modo la genesi. La chiave per comprenderlo sta in un altro concetto, quello di "eterogeneità funzionale" delle istituzioni: queste ultime nascono con certi scopi e finiscono, nel corso del tempo, per assolverne altri, rimanendo però attraverso la diversità fedeli a sé stesse. Le istituzioni sono organismi estremamente vitali, che non rimangono mai sempre uguali ma che mutano in continuazione la loro struttura. L'immobilismo, in antico regime, condanna inevitabilmente le istituzioni alla morte.

Questa vitalità e questo dinamismo rappresentano dunque il filo rosso di una storia anch'essa continuamente mutevole. Lentamente, le istituzioni di antico regime si sono modificate nel tempo, "suggerendo" ad un certo punto che il loro posto fosse preso da altre organizzazioni, più adatte allo sviluppo che stava conoscendo il territorio. È a questo punto che questa storia di incrocio con quella del Piccolo credito Sant'Alberto e delle casse rurali, che è stata raccontata nel precedente volume. Sono due storie senza dubbio molto diverse, che vanno raccontate attraverso la discontinuità, ma di cui una è la premessa dell'altra.

Emanuele Camillo Colombo



Siete tutti invitati  
alla presentazione che si terrà il

**16 dicembre 2010**

ore 20.00

presso la  
**Sala Carlo Rivolta**  
**Teatro Alle Vigne di Lodi**  
ingresso libero

# Dai Savoia ai Gonzaga

Sempre più numerosi alle gite organizzate dalla BCC Laudense Lodi per i suoi soci

**D**opo le due gite alle **isole di Venezia** e alle **ville del Brenta** (vedi n. 0 e n. 1 del Laus Organ), l'11 aprile ci siamo ritrovati sempre più numerosi e questa volta anche in compagnia del consiglio d'amministrazione, a Torino, o meglio a **Villa Venaria** che ci ha accolto riparandoci da una mattinata grigia e piovosa. Aperta al pubblico nel 2007 dopo 8 anni di restauri, la villa offre al visitatore occasioni di stupore legate agli spazi interni immensi ma spogliati dei suoi arredi, ai giardini sconfinati ma ancora oggetto di alcuni lavori di manutenzione e abbellimento. All'interno della reggia si possono incontrare i personaggi della corte grazie al lavoro geniale del cinematografo Peter Greenaway. Il pomeriggio l'abbiamo trascorso passeggiando tra le vie di Torino, le sue piazze e i suoi monumenti, per concludere l'intensa giornata in un locale tipico riscaldandoci con il "bicerin", bevanda del posto a base di caffè, cioccolata e fior di

latte, un must per chi intende visitare la "capitale dei Savoia".

Il 19 settembre in poco più di 100 partecipanti ci siamo recati a **Mantova**. Splendida città dei Gonzaga i quali hanno fatto di tutto per ostentare la loro ricchezza al fine di ottenere il più alto grado di nobiltà regalando ai posteri palazzi, monumenti e affreschi tra cui quelli del Mantegna, unici. Lasciandoci alle spalle uno dei tre "laghi" di Mantova (ricavati in effetti dal-

l'ansa del fiume Mincio), siamo partiti dal palazzo ducale per continuare un percorso tutto esterno della città, attraversando piazza Sordello, piazza Broletto, piazza delle Erbe, soffermandoci di fronte alla Torre dell'Orologio, visitando la Rotonda di San Lorenzo e via via, sempre accompagnati dall'entusiasmo e dalla professionalità di una esperta guida. Abbandonata la vitale e storica cittadina, ci siamo rinvigoriti con un pranzo ad alto



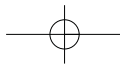
Mantova, particolare sul Mincio



Mantova, piazza delle erbe



Mantova, navigazione sul Mincio



Mantova, si parte per la gita sul Mincio



Mantova, soci al pranzo

contenuto calorico (tutto a base di maiale) in una locanda a conduzione familiare sita a Curtatone: largo gradimento tra tutti i partecipanti. Il pomeriggio sempre da Curtatone ci siamo accomodati su un battello per navigare un tratto del Mincio. Spettacolari le distese di fiori di loto (anche se non era la loro stagione di fioritura), curiosa la presenza di cigni neri e di aironi cenerini. Un fiume che merita di essere scoperto in ogni stagione per tutto quello che offre in termini di fauna e di flora. Ma non è finita qui: sempre a Curtatone abbiamo visitato il famoso santuario della Beata Vergine Marie delle Grazie, inquietante all'interno e meta a ferragosto di migliaia di pellegrini e nel cui contesto si svolge il concorso nazionale dei Madonnari.

Non contenti prima di rientrare in Lodi ci siamo fermati in una vicina azienda vinicola per degustare dei buoni vini e passiti, accompagnati da delizie nostrane.



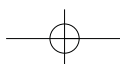
Mantova, un fiore di loto per cappello

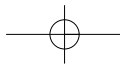


Torino, foto di gruppo davanti al Palazzo Reale



Torino, ... il comune





### IL TRENINO DEL BERNINA

Partecipazione entusiasta di 141 persone, in particolare tante famiglie con bambini, tutti pronti all'alba delle 4.30 di domenica 06 giugno per arrivare a Tirano, stazione di partenza del suggestivo e particolarissimo trenino del Bernina. La ferrovia si arrampica di 1800 mt su per le montagne svizzere passando dal fondovalle valtellinese a quota 429 fino ai 2.253 m.s.m. del Passo Bernina, terminando il viaggio a St. Moriz in Engadina Alta a quota 1.775 mt, in poco più di due ore. Questo incredibile viaggio merita d'essere più visto che raccontato, proprio per i diversi paesaggi mozzafiato che si alternano: vallate verde brillante, laghi blu nella valle e laghi "bianchi" e "grigi" nei pressi dei ghiacciai perenni, tutto comodamente godibile su questo confortevole trenino con vetrate panoramiche. Scesi dal trenino ci siamo avviati per una escursione di mezz'oretta verso il sentiero di Segantini per poi passeggiare nella raffinata e, secondo me fredda, St Moriz. Alla prossima!

Chiara



Bernina, il trenino su uno dei viadotti mozzafiato



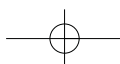
Bernina, escursione sull'Engadina

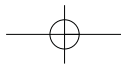


Bernina, stazione di St.Moriz



Bernina, particolare dell'Engadina Alta





# 2° Torneo solidarietà

## Sedici formazioni di livello internazionale davanti a un pubblico da grandi occasioni

Come già anticipato nel precedente numero lo scorso 2 giugno si è svolto presso i centri sportivi di Borgo San Giovanni e Pieve Fissiraga la seconda edizione del Torneo della Solidarietà, kermesse calcistica rivolta alle giovani promesse del calcio italiano con lo scopo di raccogliere fondi per i più bisognosi.

Davanti al pubblico delle grandi occasioni, più di mille persone presenti nel pomeriggio durante le finali, si sono affrontate sedici formazioni di livello nazionale (Inter, Milan, Juventus, Torino, Sampdoria, Piacenza, Atalanta, Brescia, Albinoleffe, Pergocrema, Chievo-verona, Mantova) e internazionale

(Espanyol e Manchester United) dando vita ad incontri altamente spettacolari con giocate tecniche che non hanno nulla da invidiare ai più grandi campioni. La cosa più importante resta l'obiettivo raggiunto dagli organizzatori in termini di raccolta fondi, infatti durante le premiazioni il Vice Presidente dell'Istituto Arch. Paolo Arisi ha consegnato al Vice Presidente Nazionale Unicef Italia Dott. Taravella un assegno di euro cinquemila a favore della popolazione di Haiti duramente colpita dal terremoto, fondi da destinare alla ricostruzione di locali per l'accoglienza dei più piccoli.

Cogliamo l'occasione in queste poche righe per ringraziare tutti coloro

che hanno sostenuto l'iniziativa ed in particolare la Provincia di Lodi che ha ricevuto nel pomeriggio precedente la manifestazione le squadre straniere offrendo una merenda di prodotti tipici lodigiani oltre ad aver presenziato per l'intera manifestazione.

Oggi la "macchina organizzativa" è già partita per preparare la terza edizione che si svolgerà negli impianti sportivi di Borgo San Giovanni e Castiraga Vidardo nelle giornate del 4 e 5 giugno 2011, per seguire l'evento è stato allestito sito internet ([www.torneodellasolidarieta.org](http://www.torneodellasolidarieta.org)) dal quale potrete avere tutte le informazioni in tempo reale.

Daniele



# Alla luce del sole

energia rinnovabile subito disponibile grazie al supporto finanziario della BCC Laudense Lodi

**I**l mercato delle energie rinnovabili nel nostro Paese prende avvio a valle del processo di recepimento di direttive comunitarie. Il Decreto Legislativo N. 387 del **2003** **si configura quale primo atto emanato, seguito da decreti attuativi e delibere di sorta riguardanti una ristrutturazione della normativa in materia, fino all'emanazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del DM 19/02/2007, che ha fornito, come declina il titolo del provvedimento, le "disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente", e la nascita del Conto Energia: è questo il nome comune assunto dal programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica.**

Come funziona? Il soggetto proprietario dell'impianto fotovoltaico percepisce somme in modo continuativo, con cadenza tipicamente mensile, per i primi 20 anni di vita dell'impianto. Condizione indispensabile all'ottenimento delle tariffe incentivanti è che l'impianto sia connesso alla rete elettrica (*grid connected*). La dimensione nominale dell'impianto fotovoltaico deve essere superiore a 1 **kWp**. Non sono incentivati dal Conto Energia gli impianti destinati ad utenze isolate.

Le persone fisiche possono essere intestatarie di impianti da 1 a 20 **kWp**, installati su suolo o tetto di proprietà, ed optare per il regime di scambio sul

posto, che consente di operare un saldo annuo tra l'energia elettrica immessa in rete dall'impianto medesimo e l'energia elettrica prelevata dalla rete, oppure usufruire dell'incentivo su tutta l'energia prodotta. L'eventuale eccesso di produzione non autoconsumato (in questo caso però il surplus è quello istantaneo e non quello calcolato a fine anno) può essere rivenduto ad un gestore (ENEL o società analoga), alle tariffe fissate dall'**Autorità per l'energia elettrica e il gas** (AEEG). Dal 1 luglio 2010 anche i privati possono vendere l'ecedenza di produzione.

La durata dell'incentivo è pari a 20 anni. La tariffa iniziale degli incentivi a partire dal 2007 viene determinata applicando al valore dell'anno precedente una riduzione del 5% annuo, corretta dall'adeguamento **ISTAT**. Essa varia in base alla tipologia di installazione: integrata, parzialmente integrata, non integrata. Una volta determinata la tariffa iniziale, essa è mantenuta fissa per i 20 anni di incentivazione.

I soggetti titolari di **Partita IVA** possono beneficiare dell'incentivazione sull'intera produzione fotovoltaica, e non solo sulla parte autoconsumata, la cui misura decresce con l'aumentare della dimensione dell'impianto. Con il conto energia il tempo medio di ammortamento di un impianto fotovoltaico è di circa 11 anni (per il Nord Italia), per cui solo dal 12° anno in poi l'impianto diventa in qualche modo redditizio. Nelle valutazioni economiche è inoltre necessario considerare anche la vita utile dei pannelli (tipicamente 20 anni), e soprattutto il rendimento, che non è costante per tutta la vita del pannello, ma cala gradualmente con il passare del tempo.

Solitamente l'installatore si occupa del disbrigo di tutte le formalità, fino al collaudo e certificazione da inoltrare al gestore di rete per ottenere la connessione.

La favorevole situazione climatica italiana permette al beneficiario di rientrare interamente dei costi sostenuti entro il decimo anno, e di realizzare approssimativamente altrettanto nei successivi 10 anni. Al sud la situazione migliora ulteriormente, poiché l'investimento tende a rientrare in 8 anni circa.

Di fatto reso operativo il **19 settembre 2005**, il Conto energia ha avuto un successo inaspettato, esaurendo in soli 9 giorni lavorativi il monte impianti finanziabile secondo il Ministero fino al **2012**, di 100 MWp. Con il decreto di febbraio 2006, la capacità incentivabile è stata incrementata da 100 a 500 MW sino al 2015.

A far data dalle prime installazioni, il costo degli impianti è decresciuto sensibilmente da circa **€ 8.000/Kw** agli attuali **€ 4.000** circa.

La Laudense si è dimostrata una banca dall'atteggiamento pionieristico in materia, anche rispetto a competitors ben più blasonati nel territorio di competenza, promuovendo e suggerendo intenti programmatici con svariati stakeholders del settore già fin dal 2007: nel mese di maggio l'accordo con Legambiente Lombardia (il cui titolo è anche quello del presente articolo), nel gennaio 2008 una convenzione con Eolitalia Service Srl (vedi articolo dedicato nel focus su Corte Palasio), nel giugno 2010 la convenzione con Artifidi Lombardia per la co-sostenibilità finanziaria delle operazioni.

L'ultimo accordo in ordine di tempo è quello con VT Energy (divisione di



VT Telematica Spa dedicata alla *green energy*), sottoscritto nel settembre scorso.

La Laudense supporta il sostenimento di tali investimenti per energia da fonti rinnovabili mediante la concessione di finanziamenti dalle seguenti caratteristiche:

- forma tecnica => mutuo chirografario o ipotecario (in ragione delle dimensioni dell'impianto);
- durata => fino a 20 anni;
- spese di istruttoria pratica => 0,08% dell'importo erogato, con il minimo di € 40;

**VT ENERGY**  
il valore del prodotto e la forza del servizio

**Punti di forza dell'azienda:**

- il magazzino centralizzato di oltre 2000 mq nella sede di San Giuliano Milanese per la distribuzione del materiale in Italia, con esecuzioni degli ordini in tempi molto rapidi. In caso di ordini importanti, VT Energy ha stipulato accordi con alcuni produttori che prevedono la spedizione direttamente dalla fabbrica;
- la rete di circa 400 partners distribuiti su tutto il territorio nazionale in grado di supportare tutte le fasi di installazione e assistenza dei vari sistemi, dal Clienti Service al follow-up;
- il supporto tecnico al cliente in tutte le fasi della trattativa: analisi del fabbisogno energetico, valutazione di fattibilità, definizione del piano finanziario, prenotazione della domanda al GSE, realizzazioni dell'ingegneristico.

VT Energy è la divisione energia del Gruppo VT Telematica S.p.A., società con 30 anni di storia, esperienza e solidità nel settore global service, ICT e sicurezza. Razionalmente si configura come EPS per la realizzazione di impianti fotovoltaici "chiavi in mano", supportando il cliente in tutte le fasi della trattativa, oltre a distribuire moduli fotovoltaici dei più importanti brand presenti sul mercato, fra i quali Sharp, Conergy, Canadian Solar, Hevel, Sunco.

Per impianti di grandi dimensioni VT Energy è inoltre in grado di offrire servizi finanziari con eventuale partecipazione diretta su alcuni progetti.

**VT ENERGY**  
www.vtenergy.it

VT Energy, divisione di VT Telematica Spa - Via Gorky 21 - 20098 S. Giuliano Milanese (MI) - T. 02.98295800 - F. 02.98295801 - info@vtenergy.it

- spese di incasso rata => zero;
- finanziabilità delle spese documentate => fino al 100%;
- garanzie => cessione notarile dei crediti vantati verso il GSE e sottoscrizione di una polizza assicurativa di tipo all risk.

Il tasso nominale annuo del finanziamento, determinato come tasso di riferimento (solitamente l'euribor 3m/365 + spread) è determinato in funzione del tipo di prenditore (retail o business), nonché delle caratteristiche peculiari dell'operazione.



# Cosse vege ma semper növe

Tradizione e cultura antica nel "Nuovo dizionario del dialetto Lodigiano"

**GIAN STEFANO CREMASCHI (1853-1935)**

Nacque e visse a Ospedaletto Lodigiano. Fu insegnante elementare. Pubblicò numerosi dialoghi e racconti, con la concisa spontaneità del dialetto del Basso Lodigiano. Rispetto al dialetto del Capoluogo, le differenze più significative, comuni alla parlata di Casalpusterlengo e di Codogno, riguardano gli accenti (più aperti) e una fonetica più stringata, con elisioni e sincopi che danno il sapore dell'essenzialità.

Nella trascrizione si è intervenuti con il segno ü per la u lombarda e ö per la o turbata.

Dalla raccolta **"Cosse vege ma semper növe"**: 'L Lu e la Gulp

*Trascrizione da un'antica favola popolare.*

Na duminca mattina la Gulp l'andèva a mangià i chisòi a ca d'so nonna. In sù la strada la truvad 'l Lu chel s'è cumpagnad cun le per andà a cercà fortuna.

Dop un po i' han vist un cason. Gh'era l'aria netta, i famèi ièru ndai a messa e lur culla gula d' un quai cos d' bon da mangià ièn ndai dren dal büs per dagh un ög (\*). In dla ca del lac i' han truvad 'l piat pien e i sen mis a beu a bras: lap, lap, lap.

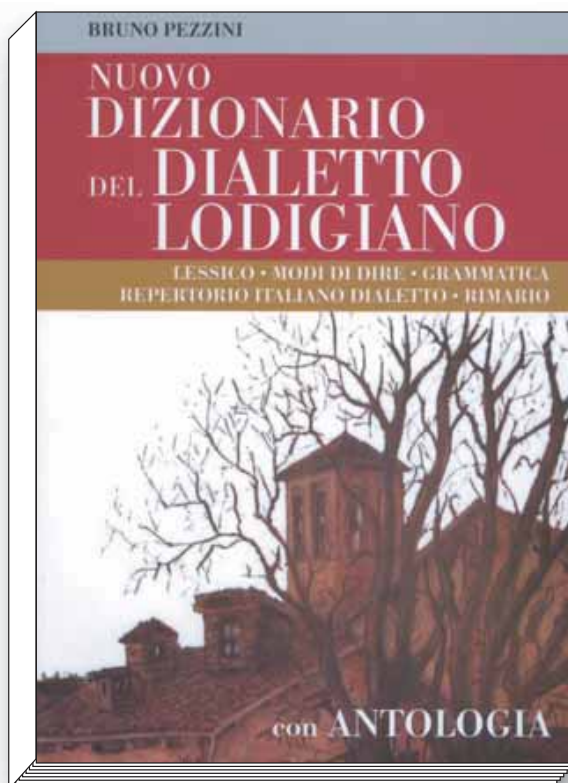
La Gulp fürba ogni tant la curriva al büs, per ved sla passèva anmò, e quan la vist cla ghe passèva appena, gla dai a quatter gamb per salvà la pèl. Quand l'è stai al sicür l'è ndai in d'un ort tutt' a un curnal e la fai di riguletti in di curnai crudadi, e la s'è burdegada d' rus.

'L Lu, pòr cuion, 'l s'è sciunfad a crepa panza ma dop 'l püdèva pù passà dal büs.

E' pröva, e pröva, e pröva, e dai e tucca e messeda l'è restad mez dren e mez föra a pensà i so casi. Intant i famèi i gh' èn rüvadi addos e vist 'l Lu i' han dai da man a na canela e zù bot da can.

Ghe n' han dai tantu tant che lü sfurzandes l'è passad dal büs e via tüt sassinad püssè mort che viu. E va e va finalment 'l s'è incuntrad amò culla so cumpagna che l' èra stada sù un rìvon, pariva propi cla spettes. 'L Lu 'l s'è fermad e 'l g' ha di:

- *O Gulp, mi ho ben cattad sù tant bot.*
- *Ma guarda mi che sun tütta sanguanenta e l' èra burdegada d' curnai russi.*



*Va là nè, o Lu, portem un po che sun stracca e sanguani tutta.*

'L Lu, stu por malan, la cherdüd, la ciapada in gruppina e la purtèva a ca. La Gulp al pegur per cuiunal la disèva:

- *Lan, lan,*
- *'l malad 'l porta 'l san,*
- *se te guarirè miga incò te guarirè duman.*

'L Lu 'l sèva no sa vurèva di ste parol, 'l g' ha dumandad:

- *O Gulp, sa diset né?*
- *Disi 'l pater per fan guarì.*
- *Brau, brau, va ben, dil pür e din vün anca per mi.*

Per turnà a ca i duvèu passà un ciaveghin d'un tumbon grand e fund. 'L 'Lu mal ingambad, per le stangad che l' èva ciapad, culla Gulp in spalla, la tòi la corsa per saltagh vultra, ma l'è cascad dren culla Gulp e tüt. Lé, perchè là gh' èva miga rut i os dal bastunad, la fai prést a rampegà sù dalla riva del tumbon, ma lü invece a mument i' ghe giuntè-

va 'l gambüs, pro ciau la purtad föra an mò, 'l s'è salvad an lù. Föra appena dal pericol quand la vist la so cumpagna tutta lùghida e pù sanguanenta, perchè lavada, allura la mangiad la föia, la capid la malizia che le l' èva druvid a tenses d' rus per fas cred malada e fas purtà dal Lu e lù 'l g'ha di: Busaruna t' mè di che' l' èra sangu invece s' vèd che 1'èra tutt' olter, te fai per ingannam. Per sta volta te m' lè fai beu da vot, ma un' oltra volta te' m' la fè pù gnan a mi. Pro 'l Lu 'l s'è tegnüd a ment che la Gulp l'èra busarada. Da allura a sta part i' han rut 'l scudel e i' han a mo d'andà intes ades.

Quei che ne vòl propi ben ièn pochi a sè e bisogna fidas poch da quei che i s' dan per amisi.

(\*) Nota dell'Autore: *I cason i g' han la busaröla in dl'uss pri gatti (gattaiola) e un bus (buco o foro) per culà 'l lavadur del piat, di segin, dla culdera, ecc.*

#### Traduzione:

Una domenica mattina la Volpe andava a mangiare focaccine a casa di sua nonna. Per strada trovò il Lupo che si accompagnò con lei per andare a cercar fortuna.

Dopo un po' videro un casone (caseificio). Attorno non c'era nessuno, i lavoranti erano andati a messa; e loro, con il desiderio di qualcosa di buono da mangiare, entrarono dal buco per dare un'occhiata. Nella casa del latte trovarono il piatto pieno e si misero a bere in gran quantità: lap, lap, lap.

La Volpe furba ogni tanto correva al buco, per vedere se riuscisse ancora a passare, e quando vide che ci passava appena, se la diede a gambe levate per salvare la pelle. Quando fu al sicuro, andò in un orto sotto ad un corniolo e si rotolò in mezzo alle bacche cadute dall'albero, sporcandosi di rosso.

Il Lupo, povero babbeo, si rimpinzò a crepa pancia, ma dopo non poteva più passare dal buco.

E prova, e prova, e prova, e dagli e dagli restò mezzo dentro e mezzo fuori a pensare ai suoi casi. Intanto i lavoranti gli erano arrivati addosso e, visto il Lupo, presero un bastone e giù botte da cani.

Gliene diedero talmente tante che lui sforzandosi riuscì a passare dal buco, e via tutto malconcio più morto che vivo. E va e va, finalmente incontrò nuovamente la sua compagna che si era fermata su un rivone, sembrava proprio che lo aspettasse. Il Lupo si fermò e le disse:

- *O Volpe, ho ben preso tante botte.*
- *Ma guarda me, che son tutta insanguinata (ma era sporca di bacche rosse di corniolo).*
- Suvvia, o Lupo, portami un po', che sono stanca e sanguino dappertutto.*

Il Lupo, sto povero tonto, le credette, la prese in gropa e la portava a casa. La Volpe diceva al gonzo per prenderlo in giro:

- *Lan, lan,*
- il malato porta il sano*
- se non guarirai oggi guarirai domani.*

Il Lupo non sapeva cosa significassero queste parole, e le domandò:

- *O Volpe, ma cosa stai dicendo?*
- *Recito il pater per farmi guarire.*
- *Brava, brava, va bene, recitalo pure e dinne uno anche per me.*

Per tornare a casa dovevano passare la chiusa di una roggia grossa e profonda. Il Lupo, malconcio per le stangate che aveva preso, con la Volpe in spalla, prese la rincorsa per saltare oltre, ma cascò dentro con la Volpe e tutto. Lei, poiché non aveva le ossa rotte dalle bastonate, fece presto ad arrampicarsi su per la riva della roggia, ma lui invece quasi quasi ci rimise l'osso del collo; però alla fine se la cavò ancora, e si salvò anche lui. Appena fuori dal pericolo, quando vide la sua compagna tutta arzilla e non più sanguinante, perché lavata, mangiò la foglia e capi la malizia che aveva avuto nel tingersi di rosso per farsi credere ferita e farsi portare dal Lupo; e lui le disse: Bugiardona, mi hai detto che era sangue, invece si vede che era tutt'altro; l'hai fatto per gabbarmi. Per questa volta me l'hai fatta proprio bere, ma un'altra volta non me la farai più. Però il Lupo si tenne a mente che la Volpe era bugiarda. Da allora a questa parte hanno rotto i piatti e ancora adesso non vanno d'accordo.

Quelli che ci vogliono bene davvero sono pochi assai, e bisogna fidarsi poco di quelli che si spacciano per amici.

Tratto da:

*"Nuovo Dizionario del Dialetto Lodigiano"*

*Lessico - Modi di dire - Grammatica - Repertorio italiano dialetto*

*- Rimario e Antologia*

*di Bruno PEZZINI*

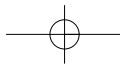
*PMP Edizioni Lodi*

*Disponibile nelle librerie lodigiane*

## Siamo su Facebook.

Diventa fan! Da oggi la BCC Laudense Lodi è anche su **Facebook!** Ebbene si la Facebook "mania" ha contagiato anche noi! La tua BCC, quindi, ha un proprio profilo sul social network più famoso del mondo. Anche tu sei su Facebook? Allora cosa aspetti? Richiedi di diventare un "nostro" fan e anche attraverso **Facebook** potrai restare in contatto con noi ed avere notizie, informazioni ed eventi con aggiornamenti in tempo reale!





## NUOVA CARTA TASCA

### Niente contanti, niente conto, solo vantaggi.

Tutta la comodità di una carta di credito senza bisogno di avere un conto corrente. Prepagata e ricaricabile, la CartaBCC Tasca è la soluzione più pratica e funzionale per gestire un budget prefissato, anche limitato, in sostituzione dei contanti. In più vi offre sicurezza in molteplici situazioni e utilizzi, dagli acquisti su internet all'uso durante i viaggi. Facile da ottenere, ricaricare e monitorare, la CartaBcc Tasca è accettata ovunque grazie alla diffusione del circuito MASTERCARD in tutto il mondo.

#### Pratica per tutti

La CartaBCC Tasca è utilizzata da diverse tipologie di clienti e per svariate esigenze, legate soprattutto ad usi mirati.

#### Teenagers:

perfetta per un pubblico giovane (il contratto deve essere sottoscritto da un terzo maggiorenne).

#### Non residenti:

per chi non ha rapporti bancari in Italia; per i cittadini extracomunitari, come strumento di pagamento sia in Italia sia nel paese d'origine.

#### Turismo:

sostituisce contante e travellers cheques per viaggi all'estero.

#### Internet:

per acquisti sicuri e anonimi nella rete.

#### Pagamento salari:

per collaboratori occasionali, lavoratori interinali, consulenti.

#### Carta regalo:

per promozioni, eventi, incentivi, ricorrenze.

#### Trasferte:

sostituisce l'anticipo di contante a dipendenti che viaggiano occasionalmente.

#### Sicura al 100%:

Grazie alla tecnologia a microchip, acquisti protetti contro le clonazioni. In più, in caso di frode, nessuna franchigia a tuo carico!

e in più:

#### Estensione della garanzia:

Estensione da due a tre anni della garanzia legale sui beni acquistati con Carta Tasca MasterCard.

#### Formula "Soddisfatti o rimborsati"

Con **"Acquisto Facile"**, in caso di insoddisfazione, ti rimborsiamo il 100% del valore del bene acquistato con CartaBCC Tasca MasterCard, se restituito entro 30 giorni dalla data di acquisto...qualunque sia il motivo!



Hotelplan  Turisanda

Il viaggio di nozze è da sempre il coronamento di un sogno, quel sogno che vede i novelli sposi in luoghi d'incanto, siano essi una spiaggia incontaminata dei mari tropicali, foreste e savane dal sapore avventuroso oppure il fascino delle città metropolitane. La luna di miele è il viaggio per eccellenza, quello della vita: per questo risulta indispensabile affidarsi alla consulenza di professionisti, esperti del settore, capaci di consigliare la meta ideale, in grado di creare l'itinerario ad hoc, affinché il tutto resti un'esperienza indimenticabile.

E la Zelig e Babaiaa Viaggi, da anni leader nell'organizzazione di viaggi e vacanze, sono le agenzie giuste per supportare i futuri sposi nella scelta del loro paradiso! Ma non solo professionalità: con Zelig e Babaiaa Viaggi i futuri coniugi potranno godere di vantaggi economici studiati ad hoc, nonchè ricevere una carta di credito ricaricabile, del valore di €200, da utilizzare per rendere ancor più "inconfondibile" il loro sogno d'amore.

 Laudense Lodi

 babaiaa viaggi

 Zelig Viaggi

